

RIVISTA BIMESTRALE N. 2/ 2021  
ORGANO UFFICIALE  
DELL'ANMIC

Associazione Nazionale Mutilati  
ed Invalidi Civili  
fondato nel 1958 da Alvido Lambrilli  
Nuova Edizione

DIRETTORE RESPONSABILE  
Nazaro Pagano

COMITATO DI DIREZIONE  
E. Agosti, M. Caradonna,  
A. Cecchetti, M. De Luca,  
S. Lucisano, G. Manzoni, A. Mutti,  
N. Pagano, V. Pagano,  
L. Pancalli, L. Scilinguo,  
M. Tomasello, M.A. Tull

COORD. REDAZIONALE  
Bernadette Golisano

Hanno collaborato  
a questo numero:  
A. Cecchetti, B. Golisano,  
N. Pagano, D. Sabia, L. Scilinguo

DIREZIONE, REDAZIONE  
E AMMINISTRAZIONE:

ANMIC DIREZIONE GENERALE  
P. IVA 04536691001

Via Maia, 10 - 00175 Roma  
Tel. 06/76900100 - 76961196  
fax 06/7141608  
presidenza@anmic.it

ART DIRECTION  
Francesca Di Pasquale

Versamento in c.c.p. n. 59986000  
intestato a: Tempi Nuovi  
Via Maia 10 - 00175 Roma

Aut. del Tribunale di Roma n. 110  
del 19/03/93 - Poste Italiane SpA  
Sped. in a.p. D.L. 353/03  
(conv. L. 46/04) art. 1 comma 1,  
DCB (Roma)



Associato all'USPI  
Unione della Stampa periodica italiana

Manoscritti e foto, anche se non pubblicati,  
non si restituiscono. In caso di riproduzione  
si prega di citare la fonte.

IMPIANTI E STAMPA  
L.E.G.O. S.p.A.  
Stabilimento Lavis - Via G. Galilei, 11  
38015 Lavis (Trento)

I dati relativi ai lettori sono utilizzati  
esclusivamente ai fini della spedizione  
postale, in base alla legge 31/12/96.

Finito di stampare nel mese  
di LUGLIO 2021

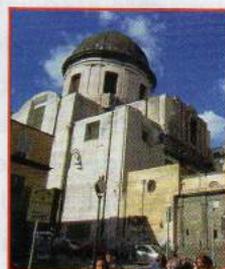
- 2 Editoriale**  
Le sfide che i tempi ci impongono  
*di Nazaro Pagano*
- 5 Anteprima**  
“Disabili e ripresa, riprogettare il futuro”  
*di B.G.*
- 6 Riflettore**  
• Assegno unico universale  
di *Domenico Sabia*  
• INPS: QR-Code per attestare l'invalidità  
dallo smartphone
- 8 L'Opinione**  
Barriere architettoniche: la Camera si sveglia?  
*di Luigi Scilinguo*
- 10 Buone Notizie**  
*a cura di B.G.*  
• Patente: la app inclusiva per rispondere  
ai quiz dell'esame  
• Disabilità grave, la Toscana stanzia 18 milioni  
• Tar Molise: “strumenti compensativi”  
per gli alunni con Dsa  
• Università, oltre 36mila gli studenti disabili  
• Donazione ANMIC per la realizzazione  
di un ascensore per il sottosuolo  
della Basilica della Pietrasanta a Napoli
- 14 Vita Associativa**
- 20 Primo Piano**  
• Anziani non autosufficienti: un esercito di  
“invisibili” che non vogliamo vedere  
*di Bernadette Golisano*
- 23 Fisco**  
Agenzia delle Entrate: pubblicata on line  
la guida aggiornata con i benefici  
per le persone con disabilità
- 24 Pari opportunità**  
• Senza un turismo accessibile,  
non vi può essere vera inclusione  
*di Annalisa Cecchetti*  
• Salerno: apre il lido “La Scogliera”  
gestito dall'Anmic
- 26 Tempo libero**
- 30 Salute**  
*a cura di B.G.*  
• Il tuo cuore ti ha a cuore  
• L'app che misura il dolore  
• Fibrosi cistica: immissione in Italia a carico  
del SSN del farmaco Kaftrio
- 32 Notizie utili**  
• Invalidità civile: nuovo verbale  
di revisione con timbro digitale  
• Superbonus 110%, chiarimenti  
per agevolazioni abbattimento barriere  
architettoniche



2



5



13



20



25

DESTINAZIONE  
OSPITALITÀ  
ACCESSIBILE  
Italia - San Marino - Croazia  
2021



26

# Le sfide che i tempi ci impongono



**Nazaro Pagano**  
Presidente nazionale ANMIC

I principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità costituiscono un manifesto ideale per ANMIC e per l'intera rete associativa che vi si riconosce e che individua nella ANMIC nazionale la propria voce unitaria nei confronti delle principali istituzioni del Paese.

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 18/2009, prevede non solo il coinvolgimento dei diretti interessati nelle decisioni che li riguardano, ma la considerazione della disabilità in ogni politica che riguardi tutti i cittadini, sancendo inequivocabilmente una forte volontà politica e un assetto strategico ed istituzionale chiaro con un intervento di coordinamento e innovazione dell'attuale normativa vigente.

Ripartendo dalle riflessioni espresse in occasione degli incontri con il Governo, nonché dalle differenti interlocuzioni avute con la stessa Presidenza del Consiglio e negli ultimi mesi con un nuovo Ministro della disabilità, ANMIC intende ora rilanciare tale confronto attorno alle future politiche per la disabilità e agli aspetti organizzativi e funzionali necessari alla loro realizzazione, perché benché esista già un riferimento ideale e politico nella Convenzione

ONU sui diritti delle persone con disabilità, è altrettanto vero che le persone con disabilità continuano a incontrare ostacoli nella loro partecipazione nella società e a subire violazioni dei loro diritti umani in ogni parte d'Italia e in diversi momenti della loro vita.

Il dilagare del virus Covid-19 nel nostro Paese e a livello mondiale, oltre che mettere a dura prova tutto il sistema Italia ed in particolare il nostro Sistema Sanitario Nazionale ed il nostro Sistema di Protezione Sociale, ha fatto precipitare moltissime persone in uno stato di forte preoccupazione, resa ancor più grave dall'incertezza del prossimo futuro, di quelli che saranno i tempi necessari al superamento della crisi e delle conseguenze che questa avrà sulle nostre vite e sulle nostre relazioni sociali. Queste preoccupazioni con le difficoltà connesse sono ancora più forti tra le migliaia di persone con disabilità del nostro Paese, le cui condizioni di vita sono già ampiamente determinate da livelli di protezione e inclusione sociale che sappiamo essere non propriamente e adeguatamente compiuti.

Non possiamo nascondere che l'impatto della pandemia sulle nostre comunità ci obbligherà a ripensare molte cose nella nostra

vita e a rimodulare alcune priorità in una direzione che preveda innanzitutto la garanzia di una maggiore tutela della salute e della sicurezza dei cittadini tutti. Ma ancor di più di coloro che sono più vulnerabili ed esposti ai rischi connessi alla condizione di salute e, tra questi, vi sono le tante persone con disabilità.

L'attuale sistema dei servizi di welfare è vistosamente inadatto a dare risposte flessibili alle persone con disabilità, visto che esso per anni è stato basato su servizi standardizzati, non idonei a fornire risposte personalizzate alle persone ed ai loro bisogni differenti, in base ai loro specifici contesti di vita e al loro progetto di autonomia ed indipendenza.

Occorre da subito investire su un'azione sociale che tenga conto:

- a. della necessaria lotta alla segregazione e del relativo supporto alla domiciliarità (Fondo per la Non Autosufficienza);
- b. del supporto ai caregiver familiari affinché possano operare all'interno di un sistema integrato di interventi e servizi di sostegno (e non sia lasciato solo con un mero contributo economico a gestire le complesse necessità della persona con disabilità);



## VERSO UN NUOVO WELFARE

- c. della necessità di ripensare la costruzione degli interventi, in un'ottica di percorsi di vita indipendente (Fondo per la Vita Indipendente);
- d. del bisogno di definizione di piani nazionali per avviare processi di de-istituzionalizzazione e di contrasto ad ogni forma di segregazione con sostegni alla vita autonoma, indipendente e alla domiciliarità. Sostegni necessari per garantire la scelta di dove, come e con chi vivere, anche in modo supportato, "durante e dopo di noi".

In altre parole occorre una sostanziale riforma dell'attuale sistema di welfare, basato principalmente sul sistema di protezione, in favore di un nuovo modello basato sui diritti umani, civili e sociali.

Necessaria, quindi, la definizione e l'adozione dei LEP (Livelli Essenziali di Prestazione), anche tramite la ricomposizione complessiva della spesa occorrente

in capo ad un capiente Fondo Nazionale, tale da rispondere al fabbisogno della generalità delle persone con disabilità e non autosufficienti. Necessaria altresì la definizione di percorsi di concreta inclusione nel mondo del lavoro, completando le riforme e gli interventi previsti dal Programma Governativo per l'attuazione dei diritti delle persone con disabilità e prorogando, consolidando e strutturando gli istituti, le misure e le soluzioni sperimentate durante il periodo emergenziale atte a garantire l'effettività nell'accesso e mantenimento dell'occupazione, nonché la garanzia del pieno godimento del diritto ai percorsi di inclusione scolastica.

Non può, inoltre, venir meno il sostegno anche ai servizi semi-residenziali e residenziali, che rischia ormai in pochissimi mesi di crollare e di lasciare centinaia di migliaia di persone con disabilità, soprattutto grave e non autosufficiente, prive di protezione.

Come in premessa, l'emergenza

“L'attuale sistema dei servizi di welfare è vistosamente inadatto a dare risposte flessibili alle persone con disabilità, visto che esso per anni è stato basato su servizi standardizzati, non idonei a fornire risposte personalizzate alle persone ed ai loro bisogni differenti.” >>



“Necessaria, quindi, la definizione e l'adozione dei LEP (Livelli Essenziali di Prestazione), anche tramite la ricomposizione complessiva della spesa occorrente in capo ad un capiente Fondo Nazionale”

epidemiologica iniziata nei primi mesi del 2020, proseguita fino al mese di maggio 2021, ha causato, oltre alle problematiche sociali ed economiche legate al lockdown, una grande difficoltà, se non impossibilità a riunire i componenti degli Organi associativi ANMIC in presenza, privandoci dei consueti ed abituali appuntamenti che caratterizzano il nostro essere Associazione!

È giunto ora il momento di tornare ad incontrarci per poter rappresentare, in modo adeguato, tutte le istanze che il mondo della disabilità, per nostro tramite, avanzerà nei confronti delle Istituzioni.

- L'imminente ingresso nel Terzo Settore della nostra Associazione ed il nuovo impianto normativo basato soprattutto sulla trasparenza; il maggior rigore nelle procedure e nelle attività con una serie di controlli per accertare che i requisiti di iscrizione al Registro unico nazionale sussistano.
- L'avvio del dibattito per la costruzione di una legge quadro che includa: Vita indipendente, Progetti individuali, Dopo

di Noi e la stessa complessità del PNRR.

- La necessità di una revisione dei sistemi di accertamento della invalidità civile, dell'handicap, della 68/99.

Queste istanze ci impongono una indispensabile e profonda riflessione ed una attenta analisi sulle prospettive e sul ruolo dell'ANMIC, oltre che sugli adempimenti a cui saremo tenuti. Ed è per questo motivo che è stata indetta la Terza Conferenza Nazionale dei Quadri dirigenti della Rete associativa ANMIC; un appuntamento cruciale per la nostra Associazione in un momento delicatissimo della vita sociale del Paese. Il 15,16 e 17 luglio giungeranno a Roma circa 200 tra dirigenti provinciali, regionali e territoriali.

Ma consci e orgogliosi della nostra storia e del nostro passato, consapevoli della nostra forza organizzativa basata su una capillare ramificazione territoriale, proiettati a progettare il futuro di milioni di persone che per legge rappresentiamo, raccogliamo con fiducia le sfide che i tempi ci impongono. ■



TERZA CONFERENZA NAZIONALE DEI QUADRI  
DIRIGENTI RETE ASSOCIATIVA ANMIC

## Disabili e ripresa, riprogettare il futuro



**L'impegno  
di ANMIC per  
costruire  
un Paese più  
inclusivo e  
accessibile**

**A**l via a Roma, dal 15 al 17 luglio, la **“Terza Conferenza nazionale dei Quadri Dirigenti Rete associativa ANMIC”**. Per la maggiore associazione storica della disabilità sarà la prima occasione di confronto e dibattito, in presenza, per analizzare e proporre un riordino complessivo delle politiche di tutela ed inclusione per i cittadini disabili. Un nuovo progetto di Welfare che dia risposte immediate alle gravi criticità evidenziate durante la pandemia. Un incontro che intende essere anzitutto un simbolo di ripartenza e di fiducia nel futuro. Ma anche di consapevolezza che, per i cittadini con disabilità, un futuro migliore lo dobbiamo costruire subito, ora e insieme, ripartendo dalla riprogettazione di un Welfare che superi le criticità evidenziate durante l'emergenza Covid. È questo l'obiettivo che l'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), storica Associazione di tutela e rappresentanza delle Persone con disabilità, intende perseguire organizzando a Roma - dal 15 al 17 luglio - la sua Terza Conferenza nazionale dei Quadri dirigenti Rete associativa Anmic che riunirà nella capitale 200 Presidenti provinciali,

regionali e dirigenti territoriali, in rappresentanza delle sue strutture presenti in tutta Italia.

*“In questa Conferenza l'impegno di Anmic per costruire un Paese più inclusivo e accessibile per tutti coincide con una fase della vita sociale ed economica del Paese unica, drammatica, e al contempo straordinaria”, spiega il Presidente nazionale Nazaro Pagano. “Alle tante persone con disabilità e alle loro famiglie che, durante le fasi peggiori della pandemia, sono spesso state vittime di segregazione e abbandono da parte delle Istituzioni, oggi non basta più ottenere una semplice revisione dell'attuale normativa a tutela delle disabilità. La Anmic, insieme agli oltre 3 milioni di cittadini italiani con disabilità o non autosufficienza che per legge rappresenta, anche a seguito dell'emergenza sanitaria Covid ha compreso che è ormai indispensabile rimodulare interamente il nostro Welfare. Il PNRR rappresenta in tal senso un'occasione unica per ricostruire le nostre infrastrutture sociali e sanitarie. Confidiamo pertanto che questo incontro ci consenta di confrontarci per porre le basi per un progetto complessivo di coesione sociale che rilanci, con la ripresa del Paese, il benessere e la dignità dei suoi cittadini più fragili”.*

B. G.

# Assegno unico universale



**L'**assegno unico familiare costituisce il nuovo sostegno economico per le famiglie che gradualmente sostituirà le vigenti disposizioni in materia di sostegno alla genitorialità, alla natalità e ai carichi familiari e cioè: detrazioni fiscali per figli a carico, l'assegno di natalità o premio di natalità.

L'assegno unico parte in due fasi: una prima forma parte per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 2021 e una fase definitiva decorrerà dal 1° gennaio 2022.

L'INPS (con il messaggio del 22 giugno 2021) ha dettato disposizioni relative all'attuazione del decreto legge n. 79 dell'8 giugno 2021. Tali disposizioni prevedono che dal **1° luglio 2021 potranno richiedere l'assegno c.d. "ponte" i nuclei familiari che non percepiscono gli assegni familiari.** Tra questi vi sono i lavoratori autonomi e i disoccupati.

Ai fini del beneficio bisognerà possedere un ISEE di valore non superiore al limite di 50.000,00 euro. Tale valore costituirà anche il parametro per la determinazione dell'importo mensile spettante.

#### Costituiscono requisiti:

- essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea;
- essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea, in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo o del permesso



di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno semestrale;

- essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;
- essere domiciliato o residente in Italia e avere i figli a carico sino al compimento del diciottesimo anno d'età;
- essere residente in Italia da almeno 2 anni.

Essendo l'assegno unico universale, come già evidenziato, spetterà anche ai titolari di partita IVA.

Secondo la normativa approvata **l'assegno ponte riconosciuto dal 1° luglio al 31 dicembre 2021 spetterà per ciascun figlio minore in base al numero dei figli stessi e alla situazione economica della**

**famiglia attestata dall'ISEE.**

In particolare, **l'importo dell'assegno mensile è determinato come segue:**

- con ISEE fino a 7.000 euro: 167,50 euro per ciascun figlio in caso di nuclei con uno o due figli, o 217,80 euro per figlio in caso di nuclei più numerosi;
- con ISEE superiore a 7.000 euro e fino a 50.000 euro, l'importo spettante decrescerà progressivamente.

Se nel nucleo sono presenti più di due figli, l'importo unitario per ciascun figlio minore viene maggiorato del 30 per cento e **per ciascun figlio minore con disabilità, inoltre, gli importi sono maggiorati di 50 euro.**

Per ottenere il beneficio, bisognerà fare domanda all'INPS in modalità telematica dal contribuente o attraverso i centri di assistenza abilitati (messaggio INPS n. 2371/2021).

**I beneficiari dell'assegno unico avranno tempo fino al 30 settembre per fare richiesta al fine di ricevere anche le mensilità arretrate spettanti dal mese di luglio.** Nel caso di invio successivo a tale termine, l'assegno spetterà dalla data di trasmissione della domanda.

In caso di affido condiviso dei minori, l'assegno spetta a ciascun genitore in misura pari al 50 per cento.

Come indicato dall'INPS (con il messaggio n. 2332 del 17 giugno 2021) nel periodo di vigenza dell'assegno ponte, ovvero dal 1° luglio al 31 dicembre 2021, gli importi mensili degli assegni al nucleo familiare già in vigore sono maggiorati di:

- 37,50 euro per ciascun figlio in favore dei nuclei familiari fino a due figli;
- di 55 euro per ciascun figlio in favore dei nuclei familiari di almeno tre figli.

**L'assegno ponte è compatibile con il reddito di cittadinanza.**

Nella determinazione dell'importo del reddito di cittadinanza verrà tenuto in considerazione anche l'importo dell'assegno unico riconosciuto ai componenti di minore età presenti nel nucleo familiare.

Con legge n. 46 dell'1/4/2021, il Parlamento ha delegato il Governo a riordinare, semplificare e potenziare le misure di sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico universale.

Si tratta della disciplina dell'istituto che troverà applicazione in via ordinaria a partire dal 1° gennaio 2022 e di cui si attendono i contenuti.

\* Ufficio Legislativo ANMIC

## INPS: QR-Code per attestare l'invalidità dallo smartphone

**L** INPS ha pubblicato le istruzioni relative al QR-Code dell'invalidità civile: un nuovo servizio dell'Istituto che permette di attestare lo status di invalido direttamente dallo smartphone o dal tablet, senza bisogno del verbale sanitario. L'obiettivo è quello di avere a portata di mano le attestazioni che permettono alle persone con disabilità di accedere alle agevolazioni e ai benefici previsti in alcuni casi per cittadini con legge 104, o altre condizioni di invalidità, in modo più semplice e veloce. I gestori di servizi possono infatti leggere il codice tramite un qualsiasi lettore di QR-Code per controllare lo stato invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità.

### Cos'è il QR-CODE Invalidità civile

Il QR-Code è un codice a matrice in grado di memorizzare informazioni leggibili e interpretabili da dispositivi mobili. Garantisce informazioni sempre attendibili in quanto è associato all'interessato, e non a uno specifico verbale, ed è sempre aggiornato a seguito di verbali definitivi di prima istanza, aggravamento, revisione, verifica straordinaria e autotutela.

### Chi può richiederlo

Il servizio è rivolto a tutte le persone con giudizio sanitario definitivo negli archivi Inps di invalidità civile, che abbiano esigenza di attestare lo stato di invalidità per avere accesso ad agevolazioni, esenzioni e sconti previsti per legge da parte di enti pubblici (Agenzia delle Entrate, Regioni, Comuni) e soggetti privati.

### Come ottenerlo

Per ottenere il codice bisogna collegarsi al servizio online "Generazione QR-Code invalidi civili per attestazione status", sul portale dell'INPS, accedendo con le proprie credenziali.

Il servizio genera automaticamente e in tempo reale il QR-Code, in formato pdf. Il codice può essere stampato, inviato, salvato sul computer o dispositivo mobile ed esibito quando è necessario per accedere alle agevolazioni.

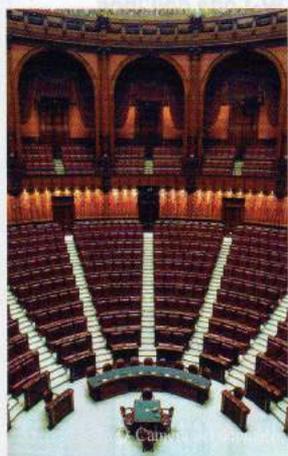
### Come viene letto il QR-CODE Invalidità civile

I gestori dei servizi, per controllare lo stato di invalidità civile, cecità civile, sordità, disabilità o handicap, possono leggere il codice tramite un qualsiasi lettore di QR-Code.

### QR-CODE Invalidità civile con info aggiuntive

Per la concessione di alcune particolari agevolazioni, che richiedano il giudizio sanitario e il grado di invalidità civile con l'eventuale percentuale, è possibile ottenere anche un esito più approfondito. In questo caso i gestori devono inquadrare il QR-Code, autenticarsi con le proprie credenziali e inserire il codice OTP, che il sistema in automatico genererà e invierà sul numero di cellulare dell'interessato.





# Barriere architettoniche: la Camera si sveglia?



**L**o scorso 7 maggio la Camera dei Deputati ha approvato una mozione che impegna il Governo sulle iniziative volte al superamento delle barriere architettoniche. È la risposta all'accento posto da più parti, sull'esigenza di Accessibilità intesa come base di ogni diritto che travalica il semplice confine dell'abbattimento e del superamento della ovvia barriera fisica, per approdare alla riaffermazione dei concetti ormai da anni patrimonio del diritto universale.

Vogliamo riferirci al concetto dell'Accessibilità così come definita negli articoli 9 ed anche, in qualche misura, 19 e 20 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità approvata il 13 dicembre 2006 e ratificata all'Italia con legge 3 marzo 2009 n. 18. Così come merita spazio l'idea di Progettazione Universale e quella di Accomodamento Ragionevole, definiti dall'art. 2 della Convenzione ONU.

È questo un tridente d'attacco inscindibile che deve spingere il legislatore a dare piena attuazione a quei principi in forza dei quali ogni cittadino deve godere di pari opportunità nel rispetto del principio di uguaglianza, così come declinato dall'art. 3 della nostra Costituzione, sia in senso formale che sostanziale. Trattare

le situazioni uguali allo stesso modo, ma valutare e trattare le situazioni diverse in modo differente è dare concretezza agli enunciati principi rimuovendo le disuguaglianze con interventi riequilibratori.

L'accessibilità coinvolge sia l'ambiente fisico che i trasporti, l'informazione come la comunicazione, con l'adozione di misure che devono abbattere e superare gli ostacoli presenti negli edifici, nella mobilità, nelle scuole, nelle strutture sanitarie, nei luoghi di lavoro nei servizi di informazione e comunicazione. E per far sì che non si debba ricorrere solo e sempre agli adattamenti per rendere accessibile ciò che è inappropriato, come cittadini dobbiamo pretendere che tutto venga ideato e realizzato secondo i canoni della "Progettazione Universale", che ci impone la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi, utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile senza, appunto, il bisogno di adattamenti e progettazioni specializzate. Il che non esclude ovviamente che possano essere necessari dispositivi di sostegno per gruppi particolari di persone.

Viene da sé che la piena affermazione di una società accessibile si completa dando applicazione al principio dell'"Accomodamento Ragionevole", che comporterà,

in tutti gli ambiti, modifiche ed adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati in casi particolari, al fine di garantire alla persona con disabilità il godimento e l'esercizio di diritti e libertà fondamentali in condizioni di eguaglianza con gli altri.

Anche l'Unione Europea ha avvertito la necessità di intervenire legiferando attraverso la promulgazione dell'"Atto Europeo sull'Accessibilità", in forza del quale si promuove l'accesso a prodotti e servizi che dovranno essere progettati e realizzati in modo da ottimizzarne l'uso prevedibile da parte delle persone con disabilità. Peccato che, invece di introdurre le norme adottando lo strumento del Regolamento, l'UE abbia scelto lo strumento della Direttiva, che ha dei limiti. Purtroppo, la Direttiva potrebbe anche non essere adottata ed applicata, e conseguentemente potrebbe condurre all'avvio della procedura di infrazione la quale, se dovesse verificarsi l'evenienza, dilaterrebbe enormemente i tempi di varo e di pubblicazione delle normative statali con essa coerenti. Inoltre, anche nel caso in cui tutti gli Stati membri decidessero di dare contemporanea attuazione alla Direttiva, le rispettive norme, così come

“...merita spazio l'idea di Progettazione Universale e quella di Accomodamento Ragionevole, definiti dall'art. 2 della Convenzione ONU.”



varate, potrebbero non cogliere nel segno e divergere da Stato a Stato, creando una forbice tra i principi contenuti nella direttiva e la loro effettiva applicazione. Ciò ne comprometterebbe la concreta uniformità di applicazione.

La mozione in commento ha indubbiamente posto in risalto molti aspetti che da anni le Associazioni denunciano, ma una delle criticità più marcate riguarda certamente l'ambiente scolastico. Solo “2 strutture su 10 sono a norma, il 79% non ha mai installato una piattaforma elevatrice, il 47% non è dotato di un ascensore appropriato, il 41% non prevede percorsi esterni adatti ai disabili e il 35% neanche percorsi interni”.

La Camera, così, impegna il Governo ad un censimento degli immobili pubblici non in regio-

la, con barriere ed inaccessibili. Lo stesso dicasi per la viabilità pubblica ed i servizi digitali ed informatici, chiede poi la riforma della legge 13/89, un tavolo permanente di coordinamento interministeriale, l'istituzione di un accessibility manager almeno nei Comuni con più di 50.000 abitanti. Chiede inoltre di ammettere al cosiddetto 110% le opere di abbattimento indipendentemente dagli interventi cosiddetti trainanti, vigilare sull'attuazione dei piani, esonerare su tutto il territorio nazionale dal pagamento in ZTL e sulle strisce blu chi possiede il pass disabili. E tutta un'altra serie di iniziative atte a conferire concretezza ai principi declinati nei trattati e nelle norme internazionali, europee e interne.

Ci sovengono spontanee un paio di riflessioni. Ma la Camera

non è uno dei due rami del Parlamento che presenta e approva le leggi? Allora perché una mozione che impegni il Governo? C'è stata una redistribuzione dei poteri e non ce ne siamo accorti?

Forse non ci siamo ancora resi conto che già i Giudici, sia di merito che di legittimità, quando si trovano di fronte a questioni riguardanti i diritti delle persone con disabilità, superano le norme interne, obsolete, inefficaci ed inapplicabili, e richiamano e applicano la normativa europea, così come quella delle Convenzioni internazionali perché ne riconoscono l'attualità e l'idoneità.

Se fossi il Legislatore tenterei di fornire una risposta coerente.

# BUONE NOTIZIE

a cura di B.G.



## Patente: la app inclusiva per rispondere ai quiz dell'esame. Per chi ha difficoltà di lettura o dislessia

**S**i chiama "Quiz Patente La Nuova Guida 2021": è la App realizzata da Sermetra Net Service e pensata per coloro che devono affrontare l'esame della patente e vogliono esercitarsi, appunto, sulla parte teorica. Tutti i candidati, nessuno escluso: l'ultimo aggiornamento della app, infatti, consente di cimentarsi con i quiz ministeriali anche in caso di dislessia o di altre difficoltà di lettura.

Ci sono due importanti novità nella versione 2021 della app: un font specificatamente studiato per le difficoltà di lettura e le tracce audio delle proposizioni ministeriali. Il font si chiama EasyReading ed è prodotto dall'omonima società. Consente di prevenire lo scambio percettivo tra lettere simili, calibrando gli spazi e dando maggior respiro alla lettura. Il font EasyReading ha ricevuto parere positivo dall'Associazione Italiana Dislessia (AID). Le tracce audio sono presenti nelle tre lingue ufficiali dell'esame: italiano, francese e tedesco. In caso di difficoltà a leggere, l'allievo può ascoltare la domanda. Le stesse opzioni sono presenti anche nel sito web QuizPatenteApp.com, dove è possibile esercitarsi ai quiz con le stesse credenziali della app.

Oltre che ad affrontare l'esame, l'app Quiz Patente 2021 dà una mano anche a preparare le materie con una serie di strumenti che permettono all'allievo di esercitarsi, divertendosi. La homepage della App ha un'interfaccia a «stories» e una modalità di interazione a scrolling infinito, in linea con i principali social network. L'allievo può così esercitarsi con una serie

di Quiz all'Infinito e delle Card Dinamiche che non si esauriscono mai. Sono presenti molti giochi con finalità formative, come la possibilità di indovinare il tipo di segnale, il gioco dei 4 segnali (uno solo è quello giusto) o le funzioni per ripassare solo gli errori o cimentarsi con la simulazione d'esame.

A completare la formazione alla patente, c'è un compendio di pillole di teoria, commenti dettagliati alle singole proposizioni d'esame, video ad alta risoluzione che illustrano le situazioni stradali e aiutano nella comprensione di quiz e argomenti particolarmente complessi. Per le difficoltà «insuperabili», l'allievo può agganciare la app a una delle autoscuole del network La Nuova Guida/Sermetra Net Service, ottenendo così l'aiuto di un istruttore reale. La stessa persona che lo aiuterà nelle esercitazioni pratiche di guida.

A oggi sono oltre 8 milioni gli allievi che hanno preso la patente esercitandosi con la app Quiz Patente. Disponibile negli store Android ed Apple, è gratuita e viene costantemente arricchita con nuove funzioni e contenuti.

*Corriere della Sera*

## Disabilità grave, la Toscana stanZIA 18 milioni

Ai disabili andrà un contributo variabile da un minimo di 700 ad un massimo di 1.000 euro al mese, sulla base dei bisogni di ciascuno

**L**a Giunta regionale toscana, su proposta dell'Assessora al sociale Serena Spinelli, ha approvato una delibera con la quale stanZIA 18,7 milioni destinati alle persone con gravissime disabilità perché possano assumere chi è in grado



di prendersi cura di loro. Lo stanziamento, che deriva dal Fondo nazionale per le non Autosufficienze, riguarda i 7 milioni che vanno a saldare le quote relative al 2019 e gli oltre 11 che sono una parte del fondo 2020. Andranno alle 16 Società della salute e alle 10 Zone distretto, che provvederanno quindi a prendere in carico le persone e progettare le risposte ai bisogni di ciascuna. A loro andrà un contributo variabile da un minimo di 700 ad un massimo di 1.000 euro al mese, sulla base dei bisogni di ciascuno.

“Confermiamo un contributo – spiega l’assessora regionale al sociale, Serena Spinelli – destinato a chi non è autosufficiente ma ha diritto a continuare a vivere nel miglior modo possibile nel proprio ambiente domestico e familiare, secondo le proprie aspettative. E che per farlo ha bisogno dell’aiuto di un assistente personale. Un contributo tramite il quale da anni la Regione intende sostenere i percorsi domiciliari di assistenza e cura per persone con gravissime disabilità, con l’obiettivo, appunto, di evitare o comunque differire il più possibile il ricovero in strutture sociosanitarie”.

Le persone con gravissime disabilità alle quali è stata data una risposta in termini di contributo per il sostegno all’assistenza al domicilio sono ad oggi circa 1.640 in tutta la regione. Si tratta di interventi che sono integrativi rispetto a quanto già previsto dai Lea, i Livelli Essenziali di Assistenza.

*Ag. Redattore sociale*

## Tar Molise: “strumenti compensativi” per gli alunni con Dsa

**A**nche in sede di esame di maturità la scuola deve predisporre gli strumenti compensativi e le misure adeguate allo studente con disturbo specifico dell’apprendimento (Dsa). Nel caso affrontato dal Tar Molise con la recente sentenza 108/2021 uno studente con disturbo specifico di apprendimento, sebbene ammesso agli esami, all’esito delle prove risultava inidoneo. Nella stessa relazione di presentazione dello studente era stata evi-



denziata la necessità di adottare in sede d’esame tempi più lunghi per la lettura del testo in italiano. Non era avvenuto. La Commissione, debitamente riconvocata per ordine del Tar, all’esito della ripetizione delle prove ha dunque decretato il regolare superamento dell’esame di Stato da parte del ragazzo.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento dello studente spesso si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di vere e proprie patologie neurologiche o deficit sensoriali; tuttavia, possono costituire una limitazione importante per le attività scolastiche, come per tutte le altre attività quotidiane. La scuola trasmette apposita comunicazione alle famiglie degli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà. Gli studenti con Dsa sono ammessi a sostenere l’esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione sulla base del Piano didattico personalizzato (Pdp). La commissione d’esame, sulla base del Pdp e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, individua le più adeguate modalità di svolgimento della prova d’esame. In particolare i candidati con Dsa possono utilizzare, ove necessario, gli «strumenti compensativi» già previsti nel Pdp e impiegati in corso d’anno, ovvero quelli più funzionali allo svolgimento dell’esame “alla pari” degli altri studenti. Infine - si badi - nel diploma non va fatta menzione alcuna dell’impiego degli strumenti compensativi in parola.

*Sole 24 Ore*

## Università, oltre 36mila gli studenti disabili

**L**’ANVUR ha presentato i primi risultati del progetto “Disabilità, DSA e accesso alla formazione universitaria” in occasione di un incontro pubblico, al quale hanno partecipato le Ministre Maria Cristina Messa (Ministero dell’Università e della Ricerca) ed Erika Stefani (Ministero per le disabilità).

L’indagine è stata realizzata dall’ANVUR in collaborazione con la CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) e ha coinvolto 90 atenei statali, non statali e telematici. >>



I dati rilevati, tramite un questionario online somministrato nell'estate 2020, registrano una popolazione universitaria con un certificato di disabilità o DSA composta da oltre 36.000 studenti/esse, vale a dire 2 ogni 100. Il 43% è affetto da DSA, che rappresenta un fenomeno in forte espansione, come dimostra la tendenza degli ultimi 20 anni. Oltre un terzo degli studenti frequenta un corso di studi dell'area sociale (35,5%), seguito dall'area scientifica (28,7%), umanistica (26,4%), mentre risulta meno frequentata è l'area sanitaria (9,4%).

Le risorse a disposizione delle università per i servizi agli studenti con disabilità e DSA ammontano a circa 11 milioni di euro, la quasi totalità dei quali provenienti dal finanziamento ministeriale (oltre 7,4 milioni) e da risorse messe a disposizione dagli atenei (3,7 milioni).

Il 77% delle università italiane offre servizi di orien-

tamento specifico (prima, durante e dopo il completamento degli studi), il 69% mette a disposizione supporti come il tutoraggio specializzato, quello tra pari e la fornitura di materiale didattico in formato accessibile, mentre soltanto il 28% garantisce direttamente servizi di trasporto da e per il domicilio degli/le studenti/esse. Sono comunque numerose le partnership con altri soggetti pubblici (prevalentemente ASL e comuni), terzo settore (cooperative sociali) e aziende private, volte a garantire ulteriori servizi, come l'assistenza alla persona e i trasporti.

L'Agenzia nei prossimi mesi pubblicherà un rapporto dettagliato dei risultati dell'indagine. Al tema della disabilità e DSA, infine, sarà dedicato anche un capitolo del Rapporto biennale sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca, attualmente in fase di redazione.

Ag. Italtpress

## Tecnologia: le novità di Word, Excel e PowerPoint per le persone disabili

Microsoft ha annunciato un piano quinquennale per annullare il divario di inclusione sociale.



**C**olmare il "disability divide". Questo l'obiettivo del nuovo piano quinquennale annunciato da Microsoft, con il quale si intende annullare il divario esistente in termini di inclusione sociale per le persone con disabilità, accentuatosi con l'emergenza sanitaria. Il piano si concentra su tre diversi ambiti: formazione, lavoro e tecnologia accessibile.

### Le novità di Microsoft per l'inclusione

Il piano si applica a partire da un nuovo fondo

nell'ambito di AI (Intelligenza artificiale) for Accessibility che aiuterà ad utilizzare le tecnologie assistive con l'introduzione di nuove funzionalità all'interno di alcune delle soluzioni Microsoft più utilizzate:

- l'intelligenza artificiale (AI) all'interno di Microsoft Word rileverà e convertirà gli stili del titolo per i lettori non vedenti e ipovedenti;
- un nuovo riquadro di navigazione in Excel per supportare le persone a navigare più facilmente in un foglio di calcolo;
- estensione dell'Immersive Reader, usato da oltre 35 milioni di persone, alle slide e note di PowerPoint;
- su Teams, è possibile utilizzare la modalità a contrasto elevato per accedere al contenuto condiviso utilizzando PowerPoint Live, mentre la modalità "Dark" nei sottotitoli in tempo reale ridurrà l'affaticamento degli occhi delle persone non udenti o ipoudenti;
- nuove funzionalità di LinkedIn che prevedono sottotitoli automatici per le trasmissioni LinkedIn Live, sottotitoli per contenuti aziendali e modalità "dark" entro la fine dell'anno;
- nuove modalità di controllo in background in Outlook e nelle principali app di Office permetteranno di risolvere più rapidamente eventuali problemi legati all'accessibilità dei contenuti.

Microsoft ha anche annunciato iniziative in alcune università americane (University of Texas Austin, Georgia Tech e Florida A&M) per incrementare il numero di laureati con disabilità nelle materie STEM, cioè le discipline scientifico-tecnologiche.

## Disabilità e accessibilità del patrimonio culturale

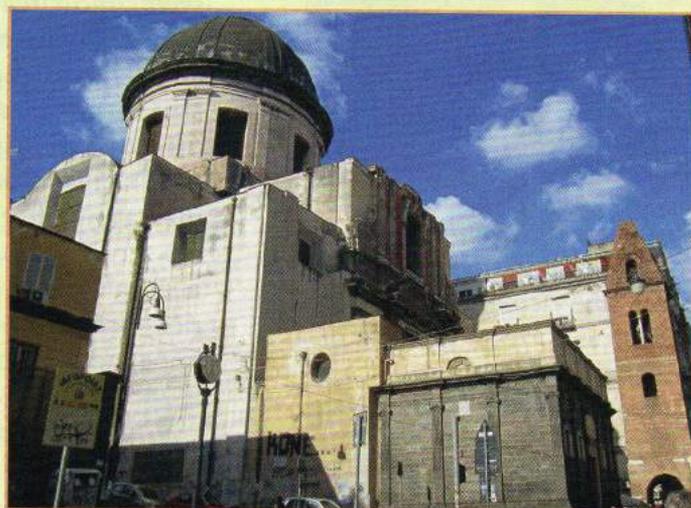
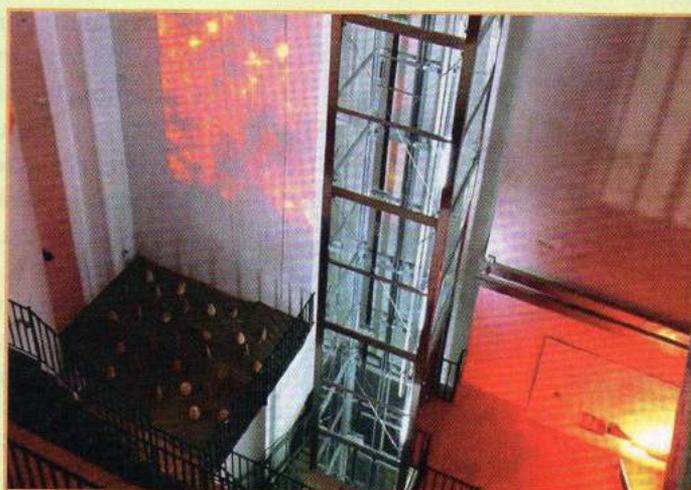
### **DONAZIONE ANMIC PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASCENSORE che renderà accessibile a tutti il sottosuolo della Basilica della Pietrasanta a Napoli**

Nazaro Pagano (Presidente ANMIC): "Il nostro vuole essere un contributo concreto – culturale ancor prima che economico - per ricordare l'importanza di garantire alle persone con disabilità e a tutti i soggetti con limitazioni motorie come gli anziani, la piena accessibilità del nostro immenso patrimonio storico e artistico. Nessuno può essere escluso."

**L**a Anmic - associazione storica che per legge rappresenta e tutela i disabili in Italia - ha contribuito con una sua donazione a realizzare l'ascensore delle cavità greco-romane che garantirà l'accessibilità al sottosuolo della Basilica di Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta di Napoli. Il progetto, curato dall'Associazione Pietrasanta onlus e sostenuto dalla Anmic, che ha già promosso in passato analoghe iniziative in altre città, costituisce una tappa importante nell'impegno comune a promuovere la fruibilità del nostro patrimonio storico e archeologico.

Un gesto di buona volontà per affrontare un tema più generale, delicato e complesso: quello del superamento delle barriere architettoniche che interessa, in modo particolare, i nostri innumerevoli monumenti ed edifici storici. L'obiettivo è sempre conciliare la tutela del bene culturale con le esigenze dei cittadini che hanno difficoltà motorie, fisiche o sensoriali, ma che riguarda anche la maggior parte degli anziani e i genitori con bambini.

Una platea dunque enorme, come ricorda il Presidente nazionale Anmic Nazaro Pagano. "L'accessibilità è un diritto che dobbiamo costruire insieme. Nessuno deve poter più essere escluso. Del resto il



*Napoli, Basilica di Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta*

tema dell'accessibilità universale riguarda una fascia di popolazione sempre maggiore: secondo gli ultimi dati Istat su 6,9 milioni di italiani over 75, oltre 2,7 milioni di individui presentano gravi difficoltà motorie o compromissioni dell'autonomia nelle attività della vita quotidiana. I beni culturali del nostro Paese rappresentano certo un prezioso patrimonio da tutelare per il futuro. Ma rappresentano per tutti i cittadini anche un luogo privilegiato dove i visitatori possono ritrovare occasioni di incontro e il senso di comunità, che sono poi i valori fondanti della solidarietà umana e sociale. Come Anmic, grazie alla nostra donazione intendiamo dare un nostro piccolo ma concreto contributo, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di superare ovunque le barriere architettoniche. Siamo oggi particolarmente lieti – conclude Pagano – di collaborare con questo progetto alla valorizzazione della Basilica e del suo sottosuolo, monumento fra i più antichi di una città culturalmente unica come Napoli."

## Udine

### Anmic, nuovo mezzo per il trasporto dei disabili

**Trovò (Pres. ANMIC Udine):** "Potremo soddisfare le esigenze degli utenti per l'accompagnamento nelle strutture sanitarie, gli istituti di accoglienza diurna, presso le poste, banche, negozi".

**N**uovo mezzo per il trasporto dei disabili per l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili. Grazie all'accordo con la società Pmg, nella persona della signora Manfrin, a cui l'associazione rivolge un ringraziamento particolare per l'impegno profuso, è a disposizione in comodato d'uso un veicolo dotato di pedana per il trasporto di persone disabili in carrozzina con disabilità motoria e anziani.

"Potremo soddisfare le esigenze degli utenti per l'accompagnamento nelle strutture sanitarie, gli istituti di accoglienza diurna, presso le poste, banche, negozi per la spesa specie in questo momento particolare di pandemia - commenta il presidente di Anmic Udine Roberto Trovò. Il grazie maggiore va agli sponsor che hanno voluto sostenere il pro-

getto. Sostenere l'iniziativa, che farà da supporto al progetto del Comune di Udine, 'No alla Solit'Udine', in questo periodo gravoso per le aziende che a causa del Covid hanno attraversato una crisi socio-economica importante, non è da poco. Come dice Madre Teresa di Calcutta 'Non è importante quanto doniamo, ma quanto amore mettiamo in quello che doniamo'".

"Saremo d'aiuto a tante persone - prosegue Trovò - dato che svolgiamo circa 700 trasporti annui. Ci mettiamo a disposizione con i nostri magnifici autisti volontari per trasportare anche chi ne avesse necessità, presso i centri vaccinali nel Comune di Udine. Un messaggio di gratitudine su questo servizio è giunto dall'Assessore alla Salute Giovanni Barillari, che riconosce il continuo e costante impegno della nostra associazione al servizio delle persone fragili".

"Purtroppo a causa della zona rossa in cui si trovava anche la nostra regione, questo importante momento non ha potuto essere accompagnato da una cerimonia, ma il tutto si è svolto in forma ridotta con la consegna delle chiavi e la benedizione dell'automezzo" - conclude il presidente Roberto Trovò.

(ilfriuli.it)



## Anmic Veneto

### Sportello di ascolto e sostegno per l'emergenza Covid-19 per gli associati Anmic della Regione Veneto

**L**a Regione del Veneto ha accolto il progetto "Sportello Covid" finanziato con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dedicato all'emergenza COVID-19.

Si tratta di uno spazio dedicato agli associati Anmic che copre gran parte del territorio veneto, gestito da Anmic Vicenza - Sede anche del Comitato Regionale Anmic Veneto ma che coinvolge anche le Sedi provinciali Anmic di Verona, Venezia, Treviso e Belluno che hanno aderito al progetto.

Sappiamo tutti come questo periodo di pandemia abbia messo alla prova tutte le certezze. Infatti tutti noi siamo stati costretti a cambiare stile di vita, abitudini. Ci ha visti forzati a casa per lunghi periodi, ha visto limitazioni nel poterci spostare e purtroppo pensiamo che ci possano attendere altri mesi di sacrifici e limitazioni.

In questo periodo così complesso la nostra associazione vuole dare un sostegno concreto a tutti i suoi iscritti raccogliendo da voi quali sono stati e sono tuttora i disagi, le problematiche, le difficoltà tanto pratiche come emotive che devono affrontare. Lo scopo dello sportello è proprio quello di cercare di dare risposte concrete e tempestive tramite gli sportelli gestiti dal nostro personale, dai nostri volontari e dai nostri consulenti. Se quanto chiesto non rientrasse nelle nostre competenze lo Sportello Covid 19 si impegna a trasmettere le vostre istanze agli uffici dedicati, istituzionali e non, del territorio.

Per dare concretezza al progetto

**A.N.M.I.C.**  
 Associazione Nazionale Mutilati  
 Invalidi Civili

Sede Provinciale di Vicenza  
 Belluno Treviso Verona Venezia

Associazione di Promozione Sociale  
 Ente Morale di tutela e rappresentanza  
 delle persone con disabilità  
 per  
 Decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978

**SPORTELLO  
 COVID-19**



Tu ci chiami...  
 noi ti rispondiamo!!!




è stato allestito uno "Sportello telefonico" operativo con il supporto e in stretta collaborazione delle sedi provinciali Anmic del Veneto.

**Lo sportello è attivo ed è aperto tutte le mattine da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.**

I Soci sono pertanto invitati a chiamare il seguente numero telefonico **328 3322666** o scrivere una mail a [sportellocovid@anmicvicenza.org](mailto:sportellocovid@anmicvicenza.org) riportando un recapito e descrivendo la problematica che stanno vivendo. Saranno ricontattati quanto prima per un approfondimento del problema e per individuare assieme le possibili soluzioni. Le tematiche che possono essere trattate dallo sportello sono:

- di carattere sanitario (accesso ai servizi sanitari, vaccinazioni, visite)
- psicologiche - emotive (isolamento, solitudine, timori, disagio)
- legali
- logistiche - organizzative (sposta-

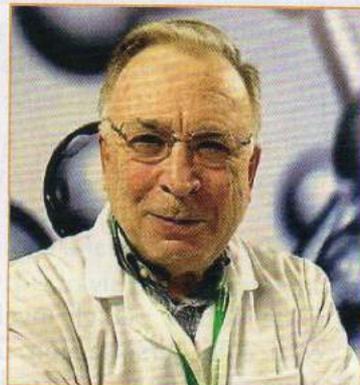
- menti, accesso a negozi, spesa)
- lavorative
- in ambito familiare (conflittualità, organizzazione)
- lo sportello offre personale competente e consulenti esterni attivabili su necessità specifiche.

Lo sportello ha a disposizione: un medico, un medico legale, un medico del lavoro, personale specializzato in pratiche legate all'invalidità, consulenti per il lavoro delle categorie protette, l'integrazione scolastica e per la concessione di assegno, pensione e indennità di accompagnamento, due avvocati, consulenti fiscali, una psicologa, un mediatore dei conflitti e counselor e altri.

Paolo Polazzo  
 Presidente ANMIC Vicenza



Enrico Agosti



Francesco Dagostino



Adele Burinato

## LODI/1

### ANMIC, un'amica leale al tempo della pandemia

**P**er alcuni un'ancora di salvezza, per altri una vera e propria coperta di Linus. L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili si è dimostrata un'amica leale e affidabile in questo lungo anno colpito dal Covid: dal primo lockdown, a marzo 2020, fino ad arrivare a oggi, la squadra di volontari capeggiata da Enrico Agosti ha aiutato circa quattrocento persone. Quattrocento tra disabili e invalidi che all'improvviso si sono trovati di fronte a problemi insormontabili, burocratici e non.

«Nessuno forse si è reso davvero conto del dramma dei disabili e degli invalidi. Ma chi ha vissuto sulla propria pelle i disagi causati dalla pandemia sa bene quanto sia difficile districarsi tra i diversi passaggi, non solo burocratici, necessari per visite e consulti», così commenta il presidente di Anmic Lodi Enrico Agosti.

Con un piccolo sforzo, ci si può

immaginare il panico e la paura provati da coloro che sopportano gravi patologie e che combattono con malattie invalidanti. Come fare, in un mondo praticamente bloccato, a inviare le pratiche negli uffici preposti, a presenziare di fronte alle commissioni mediche, a richiedere invalidità o accompagnamento? Chi chiamare, da chi farsi guidare? In quasi quattrocento hanno trovato risposta in cinque lettere, quelle dell'Anmic, i cui operatori nonostante i disagi e le difficoltà sono sempre riusciti a garantire un ser->>

vizio. Un impegno che rivendicano con orgoglio, dagli uffici di piazza Ospitale, dove hanno da poco traslocato.

«Con fatica ma in tempi ragionevoli - spiega Agosti - siamo riusciti a dare delle risposte e fare accertamenti, non è stata una passeggiata». Ci si è dovuti organizzare e rimboccare le maniche, ma poi la strada intrapresa si è rivelata quella giusta. «Sinceramente è stato quasi un miracolo - aggiunge Agosti -, se si pensa che nel resto d'Italia era

tutto bloccato. Gli utenti non potevano nemmeno andare dal medico di famiglia, alcuni ci chiamavano disperati, non si poteva accedere ai servizi. Chi ci ha interpellato, però, ha portato a casa ciò che era dovuto: le visite di routine sono state fatte, i problemi burocratici con l'invio di documenti è andato a buon fine, siamo riusciti a organizzarci anche per spedire i documenti all'Inps».

«Tantissime persone si trovavano in gravi situazioni - aggiunge Agosti - non avevano Internet e non posse-

devano un computer, non sapevano dove sbattere la testa. Da marzo fino ad ora non abbiamo avuto un attimo di tregua». Fortunatamente l'associazione può contare sull'aiuto di tanti volontari e affezionati, tra questi l'avvocato Adele Burinato e il medico Francesco Dagostino.

Ancora oggi, in un 2021 che vede i vaccini procedere a rilento e una società che non è ancora tornata alla piena normalità, l'Anmic si ritrova ancora in trincea: «Noi non molliamo mai».

## ALTO ADIGE

**“In Alto Adige scarpe ortopediche per invalidi civili una volta l'anno”**

**B**uone notizie per gli invalidi civili e le persone con una grave difficoltà di deambulazione. D'ora in poi, possono richiedere **le scarpe ortopediche a cui hanno diritto 1 volta all'anno** e non solo ogni 14 mesi come prima.

**L'ANMIC Alto Adige** si è prodigata con successo per questo cambiamento e **illustra di seguito a cosa prestare attenzione.**

A causa della loro generica incapacità lavorativa, gli invalidi civili possono beneficiare di diverse prestazioni di assistenza. Come prerequisito è necessario che una commissione medica valuti la gravità del quadro clinico e determini così il grado d'invalidità. Se all'interessato viene riconosciuto almeno il 34% di invalidità civile o se una persona ha una grave difficoltà di deambulazione certificata da un medico, una volta all'anno essi possono per esempio, richiedere un paio di scarpe ortopediche gratuite.

Come per altre prestazioni assistenziali, anche per richiedere scarpe ortopediche è necessario un certificato medico. Per essere più precisi, per la prima domanda uno specialista dell'Azienda Sanitaria



dell'Alto Adige deve prescrivere le scarpe, dopo di che si dovrà consultare il calzolaio per redigere un preventivo di spesa. Il terzo passo consiste nel far approvare il preventivo dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e far dichiarare le scarpe finite in regola nel quadro di un collaudo. Fino ad ora, doveva passare un anno dalla data del collaudo prima di poter richiedere un nuovo paio di scarpe.

“In media, trascorrono due mesi tra la prescrizione e il collaudo” spiega Thomas Aichner, Presidente ANMIC Alto Adige. “Ciò significa che la domanda di un nuovo paio di scarpe poteva essere fatta solo ogni 14 mesi anziché ogni 12. Il periodo veniva così ritardato sempre di più ogni anno. Dato l'alto costo delle scarpe ortopediche e la maggiore usura associata ad una grave difficoltà di deambulazione, per le persone interessate la possibilità di



Thomas Aichner (Presidente ANMIC Alto Adige)

poter richiedere puntualmente ogni anno un nuovo paio di tali scarpe è molto importante”.

Per questo motivo, il più grande gruppo per invalidi civili e persone disabili dell'Alto Adige si è rivolto all'Assessore alla Salute Thomas Widmann, che ha appoggiato questo adattamento a favore dei richiedenti. “Siamo molto felici di aver trovato insieme una soluzione al problema” afferma Thomas Aichner. “D'ora in poi, per il rinnovo della domanda di scarpe ortopediche, non sarà più presa in considerazione la data di collaudo, ma quella di approvazione. Questo riduce il tempo di attesa per le nuove scarpe ortopediche di circa due mesi”.

Anche Frieda Hofer, lei stessa invalida civile e portatrice di scarpe ortopediche, sa quanto questo sia importante: “Questo problema burocratico ha fatto sì che io ricevessi

## LODI/2

**Anmic: «Più attenzione per chi si muove su sedia a rotelle»**



**L**’incrocio tra via San Colombano e via Villani, via Serravalle e il piazzale della stazione. Ecco alcuni dei punti più critici per i diversamente abili della città. A segnalarlo Enrico Agosti, presidente di Anmic Lodi che ha chiesto a gran voce di stilare una “mappa del rischio” per il capoluogo, indicando svincoli e attraversamenti che andrebbero migliorati per consentire a chi è su una sedia a rotelle di muoversi in sicurezza. «Siamo pronti ad avviare un confronto per favorire gli interventi necessari in città - sottolinea Agosti - occorre elaborare un piano

di medio periodo per programmare i lavori nei prossimi anni. Partiamo da un dato: a Lodi è stato rilasciato oltre un migliaio di pass per la sosta dei diversamente abili, e dopo una battaglia durata anni finalmente siamo riusciti ad ottenere la possibilità di parcheggiare gratis in striscia blu dove non ci sia uno stallone giallo libero. Questi numeri danno la misura, seppure indicativa, della richiesta di attenzione alla disabilità che è necessario prestare nell’organizzazione della viabilità del capoluogo». Una delle aree che per l’Anmic avrebbe bisogno di abbattimenti di barriere,

oltre alla creazione di percorsi dedicati, è quella stazione dei treni: per il piazzale c’è un progetto di Rfi, ma attende ancora degli approfondimenti esecutivi. Così come dietro lo scalo ferroviario, il comparto dell’ex Consorzio agrario, stando a quanto approvato in Broletto, cambierà volto. Ed è in questo quadro che si inserisce l’appello dell’associazione mutilati e invalidi, per definire degli interventi che possano migliorare gli spazi per i diversamente abili. Altra urgenza è quella di via Serravalle, in zona ospedale, dove il marciapiede è troppo stretto e attualmente si fatica a passare: qui è già prevista la sistemazione del Broletto, nell’ambito delle risorse regionali stanziare con il piano Marshall. Interventi per migliorare gli attraversamenti vengono richiesti anche in piazzale Medaglie d’Oro e in via San Colombano.

il mio terzo paio di scarpe ortopediche sei mesi più tardi di quando avessi effettivamente diritto. Per questo, apprezzo ancor di più che d’ora in poi l’approvazione per le nuove scarpe mi venga rilasciata in tempo”. Affinché gli interessati possano effettivamente richiedere un nuovo paio di scarpe una volta all’anno, l’ANMIC Alto Adige consiglia di presentare la domanda due mesi prima della data di scadenza del rinnovo.

## RIMINI

**Cambio indirizzo sede ANMIC**

Si comunica che la Sede ANMIC di Rimini si è trasferita in Via J. Planco, 16 47923 RIMINI RN.

Il numero telefonico è ora 0541-1832797

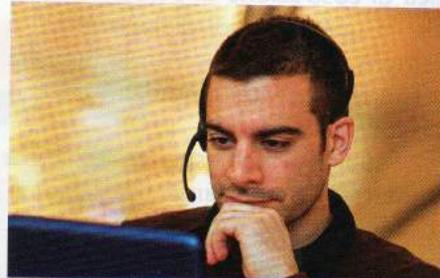


## GORIZIA

**Prima edizione corso formazione per docenti di sostegno senza specializzazione**

**Conclusa con successo la prima edizione del corso di formazione per docenti di sostegno senza specializzazione “I nuovi percorsi di inclusione scolastica secondo il modello dei diritti umani e della Convenzione ONU per gli alunni con disabilità”**

**L**o scorso 20 maggio si è conclusa con grande successo la prima edizione del corso di formazione per docenti di sostegno senza specializzazione “I nuovi percorsi di inclusione scolastica secondo il modello dei diritti umani e della Convenzione ONU per gli alunni con disabilità” che la Giunta della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, di cui componente molto attiva è la Presidente di Anmic Gorizia, ha deliberato di avviare in collaborazio-



ne con l’Ufficio Regionale Scolastico del FVG e che è stato erogato dal Consorzio degli autonomi enti a marchio Anffas “La rosa blu”. L’iniziativa formativa ha riscosso fin da subito una straordinaria risposta da parte del corpo docente del FVG: in meno di 24 ore dall’invio della circolare da parte dell’Ufficio regionale scolastico a tutti i plessi scolastici del FVG per invitare i docenti ad iscriversi al corso tutti i 90 posti disponibili sono risultati esauriti!! Inoltre moltissimi insegnanti nei giorni successivi alla chiusura delle iscrizioni hanno scritto per manifestare l’interesse ed il desiderio di partecipare al corso qualora qualche posto fosse risultato libero o si fosse prevista una ulteriore edizione dello stesso.

Gli insegnanti che hanno partecipato al corso di formazione, erogato in modalità webinar live, appartengo- >>

no in quasi pari misura a tutti i gradi scolastici (infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) e prestano servizio presso istituti scolastici presenti in tutte le quattro ex provincie del FVG. Molto apprezzato dagli insegnanti è stato il fatto che si sia trattato di un percorso formativo rivolto ai docenti di sostegno senza specializzazione perché, oltre ad offrire loro un inquadramento generale su principi e percorsi innovativi di inclusione scolastica introdotti dal d. lgs. 66/2017, ha consentito a questi insegnanti "di avere gli strumenti legislativi e pratici per mettere in atto ciò che fino ad ora avevano in cuore ed in animo di fare" (queste le parole usate da una corsista durante un incontro). Durante i webinar i relatori hanno ribadito la centralità dell'approccio alla disabilità proprio della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità a cui il d.lgs. 66/2017 fa continuo riferimento e al ruolo del GLO nell'ottica di costruzione di percorsi condivisi in una logica di dialogo attivo e sempre aperto anche con la famiglia e con lo studente/la studentessa con disabilità.

"Sappiamo per esperienza diretta quanto sia importante per le famiglie trovare nel mondo della scuola personale docente informato e formato sui temi della disabilità. **Offrire questa opportunità di formazione agli insegnanti di sostegno senza specializzazione è un investimento che Anmic, insieme alle altre associazioni della Consulta, sostiene fortemente** affinché tutte le scuole possano divenire veramente ambienti inclusivi dove si abbattano le barriere che contribuiscono a generare "disabilità" e si offrano a tutti eguali possibilità di apprendere e di crescere" **spiega la Presidente Anmic Gorizia Eleonora Oddo.** Visto il grande successo che ha riscosso la prima edizione la Consulta ha già deciso di riproporre l'iniziativa ed è in procinto di prendere avvio una seconda edizione del corso di formazione per docenti di sostegno senza specializzazione "I nuovi percorsi di inclusione scolastica secondo il modello dei diritti umani e della convenzione ONU per gli alunni con disabilità".

## PARMA

### Il Comune di Parma ringrazia Anmic

**D**urante le celebrazioni per il Bicentenario della Polizia Locale di Parma, che hanno avuto luogo giovedì 17 giugno in piazzale della Pace, dopo la commovente consegna del nostro "Premio Fabrizio Pelli" a due agenti che si sono distinti per il rispetto dei diritti delle persone con disabilità, c'è stato un momento di sorpresa per noi di Anmic Parma.

A un certo punto, l'impeccabile presentatrice dell'evento, Francesca Strozzi, ha chiamato il presidente di Anmic Parma, Walter Antonini, che ha ricevuto una pergamena di ringraziamento da parte del Comune di Parma, firmata dal Sindaco Federico Pizzarotti e consegnata dall'assessore Cristiano Casa. "Per la tutela e l'attività svolta a salvaguardia degli interessi morali ed economici dei mutilati e degli invalidi civili e del loro inserimento nel contesto lavorativo": questa è la motivazione. Non ci aspettavamo tanta riconoscenza da parte della nostra comunità. Vi confessiamo che ci fa un piacere immenso. Soprattutto perché ci ringrazia del fatto che difendiamo le persone con disabilità e perché parla, in particolare, di lavoro. Che è un problema gigante, che stiamo cercando di affrontare, provando a progettare in rete con i vari soggetti deputati all'inserimento lavorativo, provando a portare nuovi modelli, moderni, realizzabili, concreti. Questo riconoscimento ci onora anche



perché arriva dal Comune di Parma, cioè un ente pubblico, quindi un soggetto con cui ci poniamo in rapporti di virtuosa collaborazione ma anche, in alcuni casi, di forte critica. Questo è quello che dobbiamo fare, perché il nostro unico obiettivo è innalzare la qualità di vita dei nostri associati, delle persone con disabilità e invalidi civili.

Questo attestato ci lusinga. E ci responsabilizza sempre di più.

ANMIC Parma

## MARCHE

### Insediate la Consulta regionale per la disabilità. Marzia Brandi (ANMIC) è la nuova Presidente

La rappresentante dell'Anmic sarà alla guida della Consulta regionale per la disabilità.



**M**arzia Brandi (Anmic) è la nuova presidente della Consulta regionale per la disabilità. Subentra a Roberto Zazetti (Apm) che rivestirà la carica di vice presidente nel prossimo quinquennio. La Consulta si è costituita nei giorni scorsi, alla presenza dell'assessore alla Sanità e Servizi sociali Filippo Saltamartini. Dura in carica cinque anni ed è istituita con decreto del presidente della Giunta regionale. È composta da un rappresentante di ciascuna delle associazioni riconosciute dalla legge regionale 24/85 (promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e disabili). «Auguro buon lavoro alla presidente e a tutta la Consulta - afferma Saltamartini - I rapporti che instaureremo saranno ispirati alla massima collaborazione per definire, insieme alla Regione, politiche e interventi ispirati alla massima tutela dei diritti delle persone in condizioni di disabilità».

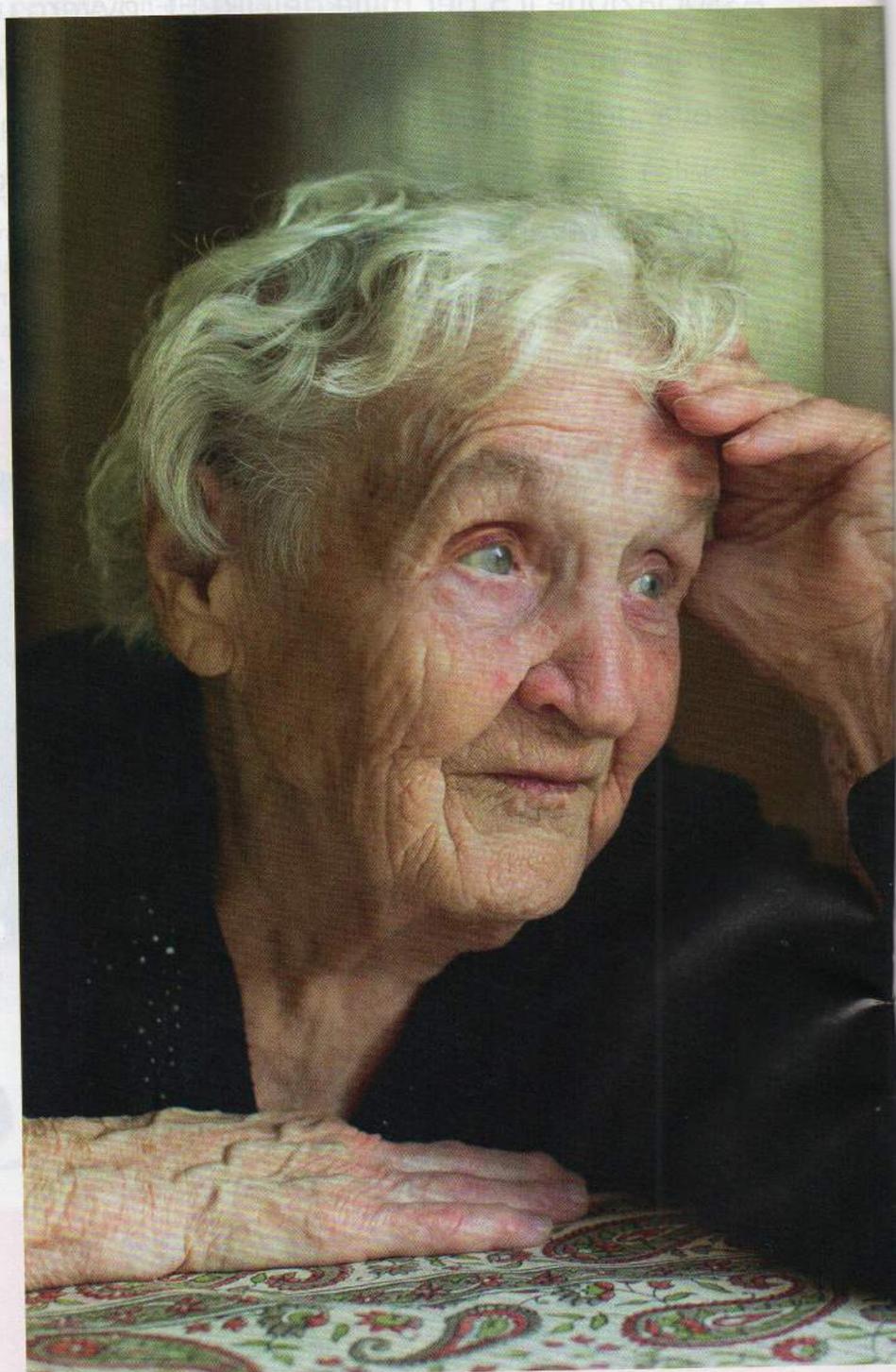


di Bernadette Golisano\*

# Anziani non autosufficienti: un esercito di “invisibili” che non vogliamo vedere



2,7 milioni hanno difficoltà motorie, 1,2 milioni di over 75 vivono da soli e non ricevono assistenza adeguata. Sono sempre più numerosi i cittadini “invisibili” che vivono in solitudine le fragilità dell’età avanzata. I risultati del Rapporto Istat “Gli anziani e la loro domanda sociale e sanitaria” fotografano una realtà insostenibile finora dimenticata. Ma che è urgente affrontare.



**I** numeri parlano da soli, e ci raccontano una realtà amara, talvolta intollerabile. La maggiore longevità, che per fortuna abbiamo acquisito, spesso non si accompagna a condizioni di salute o autonomia soddisfacenti in relazione all'età. Viviamo cioè di più, ma spesso viviamo in condizioni di salute peggiori rispetto a quelle di altri anziani della stessa età in altri Paesi. Ne consegue che in Italia chi vive la terza o quarta età (i cosiddetti grandi anziani) numericamente in forte aumento, rischia di dover affrontare senza aiuti adeguati lunghi anni di grandi difficoltà: per gravi problemi di salute e compromissione delle capacità funzionali, per mancanza di autonomia o di sufficienti risorse economiche, per solitudine e isolamento sociale.

Lo conferma l'indagine appena realizzata dall'Istat in collaborazione con la Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria per la popolazione anziana, istituita presso il Ministero della Salute.

Un Rapporto che ha studiato le condizioni di fragilità e la domanda di assistenza sociale e sanitaria espressa dalle persone dai 75 anni in su, anche alla luce delle forti criticità emerse nel corso della pandemia.

#### **Over 75 non autosufficienti.**

“Su una popolazione composta da circa 6,9 milioni di over 75 - scrive l'Istat - sono stati identificati oltre 2,7 milioni di individui che presentano gravi difficoltà motorie, comorbidità, compromissioni dell'autonomia nelle attività quotidiane di cura della persona e nelle attività strumentali della vita quotidiana”.

**Senza aiuto.** Tra questi, 1,2 milioni di anziani dichiarano di non poter contare su un aiuto adeguato alle proprie necessità, di cui oltre 1 milione vive solo,



oppure con altri familiari tutti over 65 senza supporto o con un livello di aiuto insufficiente. Infine, circa 100mila anziani, soli o con familiari anziani, oltre a non avere aiuti adeguati sono anche poveri di risorse economiche (con un reddito che al massimo raggiunge i 650 euro mensili), quindi con l'impossibilità di accedere a servizi a pagamento per avere assistenza.

**Quali risposte?** “È dunque della massima importanza - sottolinea l'Istat - intercettare la domanda economica e sociale di questo “popolo” di anziani spesso soli, con scarse disponibilità economiche e senza aiuto, traducendola in un'offerta di servizi di sostegno, prioritariamente presso l'abitazione e sul territorio. Oltre ad assicurare loro una migliore qualità di vita, ciò permetterà di evitare che la condizione di svantaggio si trasformi ed esploda come domanda sanitaria dalle dimensioni insostenibili.” L'ulteriore conferma della necessità di affrontare al più presto questa inevitabile crescita della domanda sanitaria ci è data ancora una volta dai numeri: l'80% della popo-

lazione anziana in Italia soffre di almeno 3 patologie croniche, un 80% ha gravi limitazioni motorie e almeno un terzo presenta severe compromissioni delle attività di cura personale.

#### **Welfare in crisi, la tempesta perfetta.**

In sintesi, i dati forniti dall'Istat ci costringono a comprendere le crescenti dimensioni del fenomeno e a trarne alcune conclusioni. Occorre anzitutto riprogrammare e finanziare adeguatamente interventi mirati immediati: avviare cioè una riforma del nostro Welfare rivolto ai tanti anziani che vivono condizioni di scarsa autonomia o disabilità che agisca sia sul piano dell'assistenza, che su quello strettamente sanitario. Soprattutto in mancanza di relazioni familiari o sociali che forniscano loro una rete di sostegno. Senza parlare poi dell'inaccettabile divario fra Nord e Sud del Paese in materia di prestazioni sociali che, invece di diminuire, sta purtroppo ulteriormente crescendo. Perché se è vero che finora le famiglie (i caregiver familiari, in gran parte donne) hanno finora sostenuto quasi per intero il peso dell'assistenza (supplen- >>

## PRIMO PIANO

do alla carenza o mancanza di servizi), i cambiamenti demografici in atto renderanno in futuro tutto più difficile. Siamo ormai a un bivio: in Italia il fenomeno convergente della denatalità (con la sua progressiva riduzione di numero dei componenti delle famiglie) associata all'invecchiamento della popolazione (sia degli assistiti che dei caregiver) porterà alla crisi del "Welfare fai da te". In altre parole, il Welfare invisibile delle famiglie rivolto ai propri anziani non autosufficienti non reggerà l'urto della progressiva crescita delle patologie croniche, invalidanti e ad alto impatto. Due sole proiezioni demografiche: nel 2050 in Italia sono previsti 20 milioni di over 65 e 4 milioni di over 85. Già nel 2030 si stimano 8 milioni di over 65 che potrebbero avere una malattia cronica grave e 5 milioni potrebbero divenire disabili.



**Una inversione di rotta?** Le conseguenze sono dunque prevedibili. La demografia ci impone cambiamenti radicali: costruire un sistema di Welfare economicamente e socialmente sostenibile, che non abbandoni più le famiglie ma le metta in grado di affrontare i problemi della cronicità e fragilità: una rete efficace di cure domiciliari e, in caso di reale bisogno, una offerta di resi-

denzialità di qualità; integrazione sociosanitaria, etica della cura e professionalità degli operatori. Altro obiettivo: la ristrutturazione dei servizi sanitari rivolti ai pazienti anziani con particolare fragilità o deficit cognitivi, soprattutto nei Pronto Soccorso. Infine, crescita della "Long term care", ovvero dei servizi di assistenza a lungo termine.

Insomma, servirebbe un cambio di rotta, un progetto condiviso e un cronoprogramma che stabilisca impegni vincolanti e finanziamenti adeguati. Entro il 2023 l'Italia si è impegnata, grazie ai fondi in arrivo del PNRR, a varare una riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Ce la faremo? E soprattutto, dopo il duro prezzo pagato durante la pandemia dagli anziani ricoverati in Rsa, se non ora quando?

*\*Responsabile  
Ufficio Stampa ANMIC*

## SANITÀ: IL GERIATRA È PRESENTE SOLO IN UNA RSA SU 10

**S**olo una Rsa su 10 può contare in modo stabile sulla figura del geriatra, ovvero il medico specializzato nella cura degli anziani. In alcune manca persino l'infermiere notturno e in generale c'è una grande disparità di assistenza tra le regioni.

La pandemia ha messo in luce la situazione critica in cui versano molte delle 7.000 Residenze Sanitarie per Anziani presenti sul territorio e che ospitano circa 300.000 persone. A puntare l'attenzione sui luoghi a cui affidiamo i nostri anziani e in cui si sono concentrati i decessi per Covid-19 nella pandemia è Francesco Landi, presidente della **Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (Sigg)**.

Uno dei paradossi di queste strutture, osserva Landi, direttore dell'Uoc di Geriatria al Policlinico Gemelli di Roma, è che la figura del geriatra "non è prevista tra i requisiti organizzativi ai fini dell'accreditamento delle Rsa e sono poche le regioni che lo prevedono in modo vincolante. Di conseguenza, questa figura è presente in modo stabile in appena il 10%".

La pandemia ha mostrato che, proprio a partire da qui, bisognerebbe "riorganizzare tutto il sistema dell'assistenza in Rsa, prevedendo standard adeguati e uniformi, controlli di qualità che tengano conto di tutti gli aspetti e promozione delle best practice".



## Agenzia delle Entrate: pubblicata on line la guida aggiornata con tutti i benefici per le persone con disabilità

Iva agevolata, detrazioni e altre agevolazioni fiscali in presenza di disabilità, legge 104 o invalidità: l'Agenzia delle Entrate ha aggiornato al mese di maggio 2021 la guida con tutti i benefici per i cittadini disabili

**A**gevolazioni fiscali per i disabili: è arrivato anche quest'anno l'aggiornamento della guida curata dall'Agenzia delle Entrate.

Un manuale di facile consultazione che spiega tutte le novità utili per poter accedere ai benefici fiscali che la normativa italiana prevede per le persone con disabilità. Tra questi ricordiamo le agevolazioni auto disabili, le spese sanitarie e di assistenza, la detrazione Irpef figli disabili a carico, etc.

Nella sua Guida l'Agenzia delle Entrate fa il punto sulla normativa tributaria che riguarda i contribuenti disabili o i loro familiari, illustrando il quadro aggiornato delle varie situazioni nelle quali vengono riconosciuti



benefici in presenza di disabilità, invalidità, riconoscimento di legge 104.

In particolare, nel vademecum della Agenzia delle Entrate sono spiegati requisiti e regole per richiedere le seguenti agevolazioni:

- figli a carico con disabilità
- agevolazioni veicoli per persone disabili
- altri mezzi di ausilio e sussidi tecnici e informatici
- agevolazioni abbattimento barriere architettoniche
- deduzione spese sanitarie disabili
- deduzione e detrazione spese assistenza personale.

La Guida alle agevolazioni per i disabili può essere scaricata in formato pdf dal sito dell'Agenzia [www.agenzia-entrate.gov.it](http://www.agenzia-entrate.gov.it) consultando nelle aree tematiche la sezione "agevolazioni per persone con disabilità".

# Senza un turismo accessibile, non vi può essere vera inclusione



**L**a disabilità, ce lo insegna la Convenzione Onu che è divenuta legge dello Stato italiano nel 2009 (L. 18/2009), consiste nella condizione personale di colui che, a causa di menomazioni o minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali, congenite o acquisite, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale.

Ne consegue che il disabile è tale non in quanto affetto da patologie, ma per il fatto di non essere messo in condizione di essere autonomo nello svolgimento delle attività quotidiane, e per essere spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

Tra le barriere attitudinali ed ambientali che possono impedire la piena ed effettiva partecipazione delle persone con disabilità nella società su una base di parità ed uguaglianza con gli altri individui, vi sono senz'altro quelle che impediscono il pieno godimento delle attività turistiche e culturali.

Ma il turismo è affare di pochi? Non direi, visto che nel 2019 il 18% della popolazione mondiale aveva più di 65 anni (701,5 milioni di persone), mentre 676 milioni di bambini e bambine avevano meno di 4 anni, tendenze in crescita. In Europa si stima che nel 2030 saranno il 33% le persone con più di 65 anni.

Sono circa un miliardo le persone con una qualche forma di disabilità, a cui vanno aggiunte tutte le persone con disabilità temporanee dovute a incidenti, interventi chirurgici o altro.

Eppure ancora il concetto di turismo accessibile tarda ad essere considerato la regola da chi progetta il turismo, la fruibilità dei monumenti e degli eventi culturali.

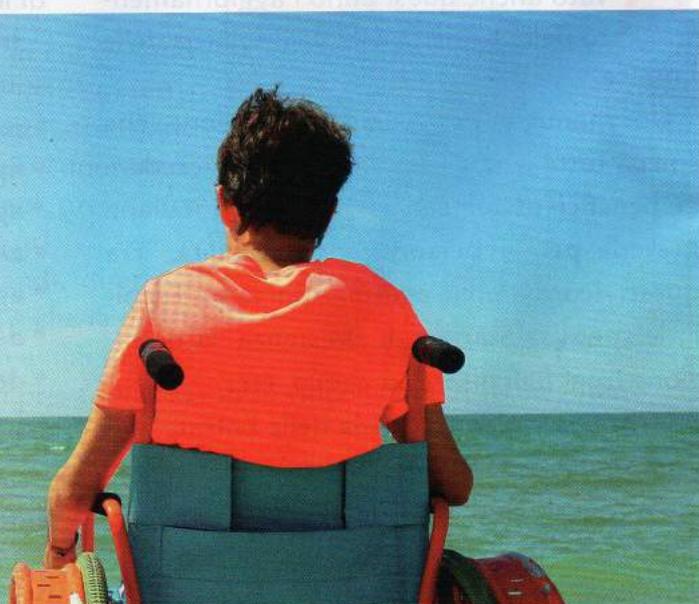
Basti pensare che il 28 maggio scorso l'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) – agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si occupa del coordinamento delle politiche turistiche e che promuove lo sviluppo di un turismo responsabile e sostenibile – ha pubblicato le

proprie Linee Guida per far ripartire il turismo post-coronavirus, e all'interno di teli linee guida ha parlato sempre di sostenibilità e innovazione, ma mai di accessibilità e inclusione.

In realtà, come si accennava, negli ultimi anni il mondo del turismo professionale sta dando sempre più attenzione, anche a livello nazionale, al turismo accessibile: parlandone nei convegni, producendo documenti e istituendo anche un premio per i Paesi maggiormente impegnati in questo ambito. E tuttavia, nel passaggio dalle dichiarazioni di principio ai fatti, manca sempre la parte pratica e applicativa, cosicché alla prima occasione in cui a livello mondiale si poteva parlare universalmente di accessibilità l'occasione è stata persa.

Eppure anche la Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021 – 2030 adottata dalla Commissione Europea prevede nella missione 1, la rimozione delle barriere architettoniche e sensoriali in musei, biblioteche e archivi, per promuovere la cultura

“ Il concetto di turismo accessibile tarda ad essere considerato la regola da chi progetta il turismo, la fruibilità dei monumenti e degli eventi culturali ”





È attivo il numero verde ANMIC  
**800572775**

nazionale e gratuito, per segnalare casi di discriminazione nei confronti di persone con disabilità.

Oppure scrivere a:  
antidiscriminazione@anmic.it



# Salerno: mare senza barriere

**Apri il lido "La Scogliera" gestito dall'ANMIC. Una struttura unica nel salernitano, attrezzata per la balneazione dei disabili ma aperta a tutti**



dell'accessibilità del patrimonio culturale italiano.

In questo senso una bella notizia viene da Firenze, vincitrice del premio "Access City Award" 2021 della Commissione europea. Il Comune di Firenze è stato premiato nella sezione 'Ambiente edificato' per la capacità dell'amministrazione cittadina di attuare numerose azioni volte a garantire l'accessibilità, non solo in campo culturale e turistico e in un contesto di città storica che comporta forti vincoli di intervento. L'Access City Award è un premio istituito dalla Commissione europea per riconoscere gli sforzi sostenuti dalle città nel diventare più accessibili e promuovere un pari accesso alla vita urbana per le persone con disabilità. Quest'anno, tra le 50 candidature pervenute, i giurati hanno selezionato sei città alle quali sono stati assegnati premi secondo le varie tipologie previste. Apprezzata dalla giuria anche l'importanza riservata dal Comune agli aspetti della comunicazione ai cittadini sui servizi per l'accessibilità, anche attraverso le tecnologie digitali.

Come ormai accade da anni, Anmic in occasione del periodo estivo pone particolare attenzione ai disagi e alle discriminazioni subiti dalle persone con disabilità nell'accesso ai servizi turistici.

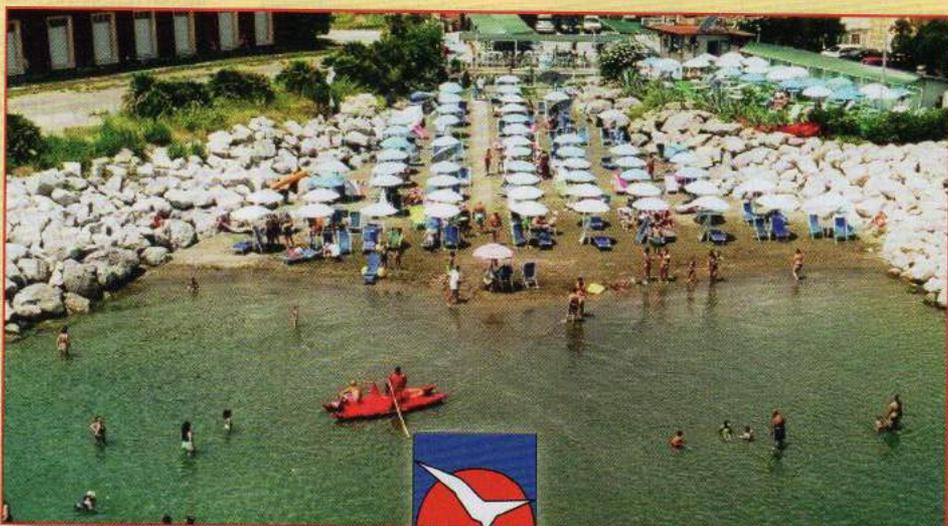
Qualsiasi problema può essere segnalato all'Ufficio Nazionale contro le discriminazioni, telefonando al numero verde Anmic 800.57.2.775 o scrivendo una mail ad antidiscriminazione@anmic.it.

**A**l via la stagione balneare del lido "La scogliera" di Salerno, una delle pochissime realtà inclusive estive per le persone con disabilità di tutta Italia. Lo stabilimento è aperto a tutti. Non c'è differenza, possono accedervi sia le persone con disabilità insieme ai loro amici e familiari, sia ogni altra tipologia di turisti. Quello che caratterizza la struttura, gestita da ANMIC, è la creazione di un microcosmo in cui disabili e non disabili possono stare insieme senza alcuna barriera, godono tutti degli stessi servizi e possono interagire. Grazie alla buona volontà di ANMIC anche le persone con disabilità possono tornare ad andare al mare con le loro famiglie. Chi normalmente si muove in carrozzina può entrare in acqua tramite le sedie job. I bagnini li accompagnano e si assicurano che il bagno sia effettuato in piena sicurezza e relax. Altri servizi disponibili sono spogliatoi e bagni per disabili, docce, infermeria. Tutti i servizi sono totalmente gratuiti.

## Come si accede allo stabilimento

In questo periodo ancora caratterizzato dall'emergenza Coronavirus, per evitare file e permettere a tutti di poter usufruire dei servizi è **necessario prenotare al numero: 333 526 335**. Il lido La Scogliera di Salerno si trova in via Leucosia 18.

"La struttura balneare gestita dalla sede territoriale di Salerno è pronta ad accogliere le persone con disabilità. La nostra operatività su quel territorio - spiega il prof. Nazaro Pagano Presidente nazionale ANMIC che è intervenuto all'inaugurazione - diventa sempre più significativa. Invitiamo quindi chiunque si trovi a passare da Salerno ad affacciarsi nella struttura balneare di ANMIC, sarà accolto con piacere".



\*Vice Presidente nazionale Anmic e Resp. Uff. nazionale antidiscriminazioni Anmic

# TEMPO LIBERO



## Turismo: pubblicata on line la Guida all'ospitalità accessibile d'Italia, Croazia e San Marino

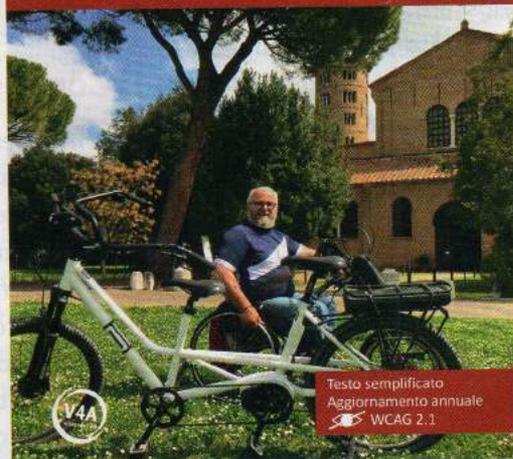
**V**acanze accessibili e verificate. Per le persone con disabilità la scelta della località, del luogo di pernottamento, delle attività nel luogo di villeggiatura è un percorso che richiede una ricerca preventiva di informazioni affidabili. A cura di Village for All, anche quest'anno è uscita la Guida all'Ospitalità Accessibile. Una brochure aggiornata che il network Village For All ha dedicato alle strutture turistiche in Italia, Croazia e San Marino che offrono una accessibilità verificata e certificata rispetto a precisi parametri. Informazioni raccolte di "prima mano" per metterle a disposizione di chi viaggia, assegnando un punteggio da 1 a 5 per "sei categorie di esigenze" con l'obiettivo di aiutare i turisti con disabilità nella scelta.

La guida, che si può scaricare gratuitamente (all'indirizzo [www.villageforall.net](http://www.villageforall.net)), per ciascuna struttura esaminata attribuisce dei Punteggi Accessibilità in base alle dotazioni a disposizione per ognuna delle tipologie di esigenze indicate. Per esempio assenza di barriere architettoniche, procedure operative interne, riconoscimenti e certificazioni di Enti od organizzazioni. Ad ogni criterio è stato assegnato un valore, la cui somma determina la classificazione. Vengono inoltre segnalate

DESTINAZIONE  
OSPITALITÀ  
ACCESSIBILE

Italia · San Marino · Croazia

2021



alcune strutture TOP nelle diverse categorie:

- Food Allergy per l'attenzione nei menù alle allergie, intolleranze, vegani, ecc.
- Mobility per l'attenzione alla mobilità delle persone in carrozzina
- Perception per l'attenzione alle disabilità sensoriali
- Senior Citizen per l'attenzione alle esigenze dei "Senior"
- Destination for All per l'organizzazione di servizi informativi e territoriali a favore dei turisti con disabilità
- Accessibility Web per l'attenzione all'accessibilità del proprio sito internet.

La guida funziona su cellulare, tablet e computer e da quest'anno la consultazione è accessibile anche a persone cieche o ipovedenti.



## Una barca a vela per la navigazione autonoma dei disabili

Nasce a Cagliari il progetto Ingegnamoci

**L**’inclusione sociale, le pari opportunità e la promozione della cultura territorio, sono alla base del progetto Ingegnamoci, presentato nella sede della Lega Navale a Marina Piccola. Obiettivo del progetto la realizzazione di un’imbarcazione che consente alle persone disabili la navigazione a vela in piena autonomia e che verrà messa a disposizione delle associazioni.

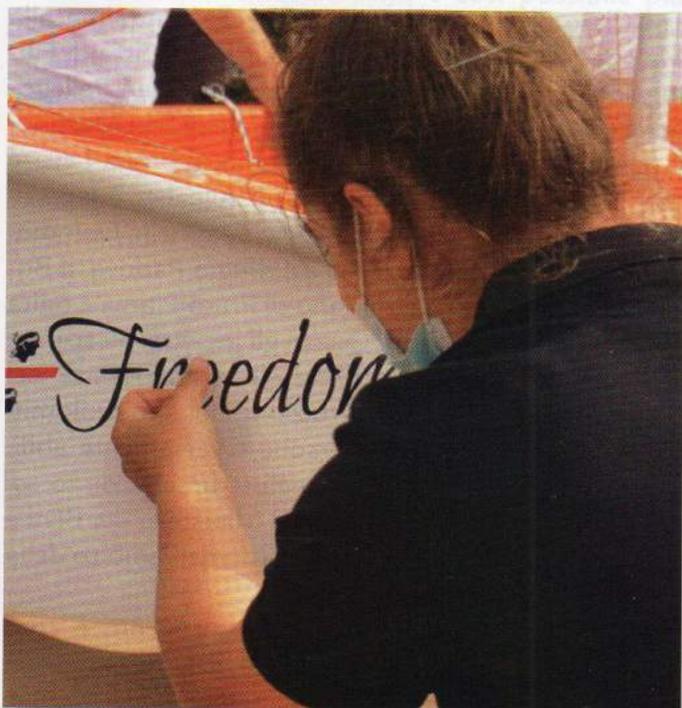
“Questa iniziativa testimonia quanto questi temi siano sentiti nella nostra città - afferma il Sindaco Paolo Truzzu - così come sia forte la volontà di costruire una società inclusiva.

In questi mesi Cagliari ha ospitato la Nazionale paralimpica, che si è allenata nelle acque del canale di Terramaini, in vista delle Olimpiadi di Tokio e questo testimonia anche della capacità del nostro sistema città di ospitare eventi importanti per la presenza di strutture qualificate”. Il progetto Ingegnamoci è promosso dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari e dall’associazione ICS (Ingegneri Cultura e Sport), assieme allo sponsor Valsir e alla Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari.

“Siamo molto attenti al tema dell’inclusione sociale

con tutte le attività che riguardano il mare - prosegue l’assessore alle Politiche del mare Alessandro Guaracino - Abbiamo anche presentato una richiesta di finanziamento per la realizzazione di postazioni a mare dedicate ai disabili lungo tutto il litorale del Poetto. Un progetto che è frutto del lavoro congiunto con l’assessore alle Politiche sociali Viviana Lantini. Cagliari ha tutte le carte in regola per diventare un polo internazionale della vela”.

Nel corso della serata è stata varata la Freedom, barca biposto della classe paralimpica Hansa 303, riconosciuta dalla federazione internazionale della vela World Sailing e ampiamente diffusa in tutto il mondo.



>>

## Dolomiti accessibili: online 15 nuovi percorsi per tutti

Le Dolomiti sono un patrimonio di tutti e la loro accessibilità è un importante obiettivo per la Fondazione Dolomiti UNESCO.

**C**ontinua la mappatura dei sentieri percorribili da tutti, anche dalle persone con ridotta mobilità o che usufruiscono di ausili: sono stati individuati 15 nuovi percorsi, insieme a 13 punti panoramici facilmente raggiungibili su tutto il territorio dolomitico da anziani, famiglie con bambini, persone con disabilità motorie.

**I nuovi percorsi.** La pandemia e la prolungata limitazione degli spostamenti hanno sicuramente accresciuto il bisogno di vivere, anche per una sola giornata, in spazi aperti e in un ambiente salubre. Le proposte del progetto Dolomiti Accessibili rappresentano dunque un'opportunità in più da cogliere per gli appassionati della natura e, in particolare, della montagna.

Il progetto ha coinvolto numerose associazioni che hanno concorso a realizzare il video di presentazione e a mappare e testare i percorsi. Da Zoppé di Cadore alla Val San Nicolò, da Valgrande alla Val Fiscalina, dalla Val Canzoi, al Sentiero natura di Zannes, dalle Tre Cime di Lavaredo con la forcilla omonima alla Malga Pioda in Val di Zoldo, dal Rifugio Città di Fiume sotto il Pelmo, al Fuciade sul passo San Pellegrino; e poi Baita Segantini sotto le Pale di San Martino, il passo Oclini con Malga Corandin, il passo Lavazé con Malga Costa, il lungolago di Alleghe, il lago di Tovel, quello di Carezza, il rifugio Giau nelle Dolomiti Friulane, Casera Prà di Toro e il rifugio Padova, il Bosco Arte di Stenico, l'altopiano di Prato Piazza e Baita Sanon sull'Alpe di Siusi. Questi gli incantevoli scenari dei percorsi di Dolomiti Accessibili, che rientra nel progetto: "Conoscenza e fruizione del sito Dolomiti UNESCO da parte delle persone diversamente abili, attraverso la pianificazione degli strumenti di accessibilità specifica" (finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nell'ambito della Legge n.77/2006).

Sul sito dedicato [www.visitdolomites.com](http://www.visitdolomites.com) è consultabile una descrizione accurata dei tracciati, con la possibilità di visualizzare il percorso su Google



Street View, così da rendersi conto in prima persona di quanto il percorso sia affrontabile, sulla base delle singole capacità. Per ognuno dei percorsi è stata realizzata una scheda che riporta informazioni e dettagli utili a valutarne l'accessibilità, come la tipologia del fondo, la pendenza, la presenza di parcheggio disabili e toilette accessibili, come pure di punti di ricarica batterie.

Tra i punti panoramici accessibili, alcune delle vette più magiche delle Dolomiti: dalla Maestosa Marmolada alla cima Tofana, a Plan de Corones, Sass Pordoi, fino al Faloria, solo per citarne alcuni. (Sono inoltre disponibili online, su Youtube, i nuovi video di presentazione del progetto Dolomiti accessibili).

## Bolzano: anziani e disabili, arriva il "pasto al maso"

**V**ivere insieme la quotidianità" e "Pasto nel vicinato" sono due nuovi servizi di accompagnamento per persone anziane o disabili nell'ambito dell'agricoltura sociale per i quali la giunta provinciale di Bolzano, su iniziativa dell'assessora al sociale Waltraud Deeg, ha approvato i criteri che li disciplinano. I criteri sono stati predisposti dalle Ripar-



tizioni agricoltura e politiche sociali in collaborazione con l'associazione degli agricoltori Bauernbund e le scuole professionali di economia domestica e agroalimentare. Il servizio "Pasto nel vicinato", una forma della prestazione "Pasti a domicilio", offre alle persone assistite un pasto servito in un contesto rurale, consumato in compagnia della persona che fornisce il servizio stesso e della sua famiglia. Il servizio è fornito all'interno del proprio maso, ma i pasti possono essere consegnati a domicilio se la persona che fruisce del servizio non possa lasciare la propria abitazione e questa si trovi nello stesso comune del maso o in un comune limitrofo. L'obiettivo del servizio consiste nel garantire all'utente almeno un pasto giornaliero caldo tenendo presenti i piatti tipici locali, ma anche sano, equilibrato e adeguato al suo fabbisogno, utilizzando principalmente prodotti regionali, stagionali e di propria produzione. Nello stesso tempo, il servizio offre all'utente un'opportunità di incontro per prevenire l'isolamento sociale della persona stessa e a promuoverne l'autonomia il più a lungo possibile. Il servizio "Vivere insieme la quotidianità" rappresenta una forma flessibile di accoglienza semiresidenziale o residenziale rivolta alle persone che necessitano di un sostegno per affrontare la vita quotidiana. Esso prevede l'accoglienza nella propria abitazione di uno o più utenti, cui vengono offerti accompagnamento e vitto. L'obiettivo è garantire all'utente la partecipazione attiva alla vita quotidiana familiare della persona promotrice del servizio. Ciò avviene in un'atmosfera familiare, attraverso la valorizzazione della quotidianità e la personalizzazione delle attività, anche proponendo all'utente piccoli compiti da svolgere autonomamente. Il servizio, che era stato sperimentato nella forma del progetto pilota "Anziani presso famiglie ospitanti", può essere offerto anche al di fuori dell'agricoltura sociale, deve essere autorizzato dall'Ufficio provinciale anziani e distretti sociali e quindi accreditato.

"Questi nuovi servizi sono da intendere quale prevenzione per posticipare il più possibile l'entrata delle persone assistite in un servizio di cura a livello stazionario", ha fatto presente l'assessora Deeg.

**Entrambi i servizi si rivolgono a persone anziane di oltre 65 anni di età nonché a persone maggiorenni con disabilità, malattia psichica o dipendenza patologica che risiedono in Alto Adige.** Tali servizi vengono riconosciuti dai servizi sociali che li sostengono finanziariamente. "I due servizi mirano a sostenere ed accompagnare gli utenti per permettere loro di rimanere nel proprio ambiente abituale e di partecipare alla vita del paese o della città il più a lungo possibile andando così a prevenire l'isolamento sociale", ha spiegato l'assessora.

Per entrambi i tipi di servizio, al fine di garantire agli utenti un ambiente consono, le abitazioni delle per-

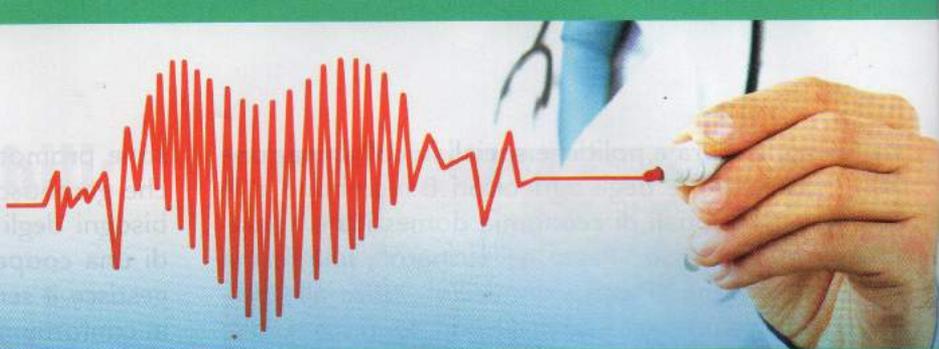
sone promotrici devono disporre di locali adeguati, che garantiscano un utilizzo degli spazi conforme ai bisogni degli utenti. I promotori devono essere soci di una cooperativa sociale senza scopo di lucro che gestisce il servizio ed è garante della sua erogazione in conformità con i criteri fissati per lo stesso. Inoltre, devono assolvere ad un'apposita formazione.

[www.altoadige.it](http://www.altoadige.it)

## Valle Camonica accessibile: il progetto "A ciascuno il suo passo"

**A**ssicurare pari opportunità, anche nel turismo. La guida "Valle Camonica per tutti" nasce dal progetto "A ciascuno il suo passo", volto a creare un'offerta turistica inclusiva e accessibile a 360 gradi. I luoghi finora censiti sono totalmente privi di barriere, adatti quindi a persone con ridotta capacità motoria, ma anche a famiglie con bambini o ad anziani. Più in generale, a tutte le persone che hanno difficoltà a camminare a lungo. Il progetto è promosso dalla Comunità Montana di Valle Camonica, che ha saputo coinvolgere enti e organizzazioni ad ogni livello, da quello regionale a quello provinciale, oltre al BIM e agli operatori sociali del territorio. Grazie a un atlante online, consultabile all'indirizzo [www.vallecamicaccessibile.it](http://www.vallecamicaccessibile.it), è così possibile pianificare delle visite in Valle Camonica senza rischiare di andare incontro all'ostacolo imprevisto di barriere architettoniche. Inoltre sul sito sono già disponibili anche proposte di itinerari e luoghi di interesse curati dalle cooperative sociali del territorio, che possono aiutare a scegliere fra i percorsi indicati. Per maggiori informazioni scrivere a [info@vallecamicaxtutti.it](mailto:info@vallecamicaxtutti.it)





## L'app che misura il dolore

**PainChek è un dispositivo medico per dare voce agli anziani affetti da demenza che non riescono a comunicare la propria sofferenza**

**P**ainChek è un'app sviluppata da una start-up australiana che utilizza la tecnologia di analisi facciale e l'intelligenza artificiale per valutare e misurare il dolore.

È uno strumento concepito per aiutare chi ha difficoltà a esprimersi o non è in grado di comunicare la propria sofferenza, come le persone affette da demenza.

I più bisognosi sono i pazienti anziani che hanno dolori persistenti e cronici. Che però non riescono a essere efficacemente identificati con il rischio di restare senza cure oppure di avere trattamenti farmacologici inadeguati o inappropriati.

Per gli operatori sanitari PainChek può rappresentare un mezzo in più per una valutazione più corretta e puntuale. L'applicazione, scaricabile sullo smartphone dai negozi di Apple e Google, è un dispositivo medico che ha ricevuto regolare approvazione dalle autorità di paesi europei, oltreché in Canada e in Australia.

L'app è di facile impiego e basta puntare lo smartphone di fronte al volto di un paziente per registrare un video dal quale i sistemi di intelligenza artificiale otterranno informazioni come il movimento dei muscoli facciali utili per analizzare e calcolare, in caso di riscontro, il grado associato di dolore producendo un punteggio. I risultati possono quindi essere memorizzati dal software consentendo di monitorare nel corso del tempo il soggetto osservato e controllare gli effetti di cure mediche e farmaci somministrati. PainChek è attualmente in uso in 722 strutture di assistenza di più paesi.



*La Stampa salute*

## Il tuo cuore ti ha a cuore

**COVID-19 e pazienti con patologie delle valvole cardiache: non è il momento di restare a casa**

**A**scoltalo è un semplice messaggio che i pazienti con patologie delle valvole cardiache continuano a voler trasmettere contro la paura di contagio dal Covid rispetto alle patologie cardiache. Come afferma la European Society of Cardiology (ESC), i pazienti con fattori di rischio cardiovascolare e con una malattia cardiovascolare accertata, sono una popolazione vulnerabile in caso di infezione da COVID-19. Infatti i pazienti con problemi cardiaci, in particolare con patologie valvolari, presentano un aumentato rischio di morbilità e mortalità nel contesto del COVID-19.

Durante il 2020, nei mesi "caldi" del COVID-19, riconducibili a picchi pandemici, un cardiopatico su due ha evitato i controlli per paura del contagio, secondo i dati di indagini condotte da GISE - Società Italiana di Cardiologia Interventista e pubblicati nel "Manifesto Gise Priorità Cardio".

Ma anche in Italia oggi sono presenti protocolli e procedure precisi, grazie ai quali i pazienti fragili come quelli cardiaci hanno percorsi differenziati in ospedale rispetto a quelli Covid. In questo modo si garantiscono pronto intervento, terapie efficaci e protezione dal contagio da Covid-19.

"Sappiamo che una diagnosi tempestiva è quella che può fare la differenza tra una cura efficace e il



rischio di perdere la vita. Con questa campagna vogliamo dare il nostro contributo per contrastare gli effetti negativi che la pandemia ha avuto sui pazienti cardiologici; vogliamo diffondere questi semplici messaggi perché le persone siano informate e consapevoli che riconoscere i segni e i sintomi delle malattie cardiache può salvare loro la vita”.

I sintomi di emergenza cardiaca possono peggiorare rapidamente e mettere a dura prova il cuore. Questi sintomi non svaniscono da soli, e possono andare fuori controllo in quello che i medici chiamano insufficienza cardiaca acuta o scompensata. Molti ignorano i segnali che indicano che la loro condizione sta per aggravarsi prima di chiamare un medico o dirigersi verso l'ospedale. Aspettare è rischioso per la propria vita, intervenire tempestivamente è vitale.

**Se avete uno o più dei seguenti sintomi:**

- dolori al petto
- sintomi di infarto: come dolori alla gola, al collo, alla schiena, allo stomaco o alle spalle che durano più di 15 minuti dovete chiamare un'ambulanza.
- se soffrite di una malattia cardiaca come l'insufficienza cardiaca o una malattia delle valvole cardiache e se avete nuovi sintomi, o un peggioramento dei sintomi, dovete contattare il vostro medico o recarvi in ospedale il più presto possibile.
- se avete avuto diagnosi di Ipercolesterolemia Familiare (IF), anche la sua rara forma omozigote (HoFH) - o per chi ha meno di 55 anni, con un membro della famiglia che vive con IF o più membri della famiglia con una storia di malattie cardiache o ictus - non ignorate i sintomi dell'emergenza cardiaca, agite subito.

Non aspettare. Ogni attimo è vita.

## Fibrosi cistica: immissione del farmaco Kaftrio in Italia a carico del SSN

**S**i stava aspettando con ansia questo momento da diverso tempo. Ora è realtà. Il farmaco Kaftrio, assieme ad altri farmaci altamente efficaci per il trattamento della fibrosi cistica, sarà presto disponibile a carico del SSN per tutti i pazienti con un definito genotipo. Dopo un'istruttoria condotta dalla commissione Tecnico Scientifica e dal comitato Prezzi e Rimborso, il CdA dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha approvato l'immissione del farmaco Kaftrio (una combinazione di tre principi attivi: ivacaftor/teza-



caftor/elexacaftor) a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Un risultato di portata storica che dimostra come le Istituzioni coinvolte abbiano recepito l'urgenza e la voce dei pazienti, giungendo alla conclusione dell'iter regolatorio nei tempi previsti, nonostante le priorità siano ancora dettate dalla pandemia.

Le tre realtà che in Italia si occupano con ruoli e funzioni distinti di fibrosi cistica e che da decenni nel nostro Paese sostengono l'attività di cura, di assistenza e di ricerca scientifica per il miglioramento della qualità e dell'aspettativa di vita dei malati di fibrosi cistica, la Lega Italiana Fibrosi Cistica (LIFC), la Società Italiana per lo studio della Fibrosi Cistica (SIFC) e la Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC), da tempo unite in un tavolo congiunto, sottolineano l'importanza di questo momento.



## Il fumo passivo può aumentare il rischio di tumore orale



Il fumo passivo può esporre a un maggiore rischio di sviluppare un tumore orale. Lo rileva una ricerca internazionale guidata dall'*Instituto Universitário de Ciências da Saúde (IUCS)* di Gandra, in Portogallo, pubblicata sulla rivista *Tobacco Control*. Secondo lo studio il fumo cosiddetto di seconda mano potrebbero avere un rischio maggiore del 51% di sviluppare la neoplasia.

I tumori orali (labbra, cavità orale e orofaringe) sono responsabili di 447.751 nuovi casi di cancro e 228.389 decessi ogni anno a livello globale. Fattori di rischio significativi per queste forme di cancro includono il fumo di tabacco, l'uso di sigarette non combustibili e il consumo di alcol.

Tuttavia, non sono solo i fumatori attivi colpiti poiché, secondo i dati relativi a 192 paesi, il 33% dei maschi non fumatori, il 35% delle donne non fumatrici e il 40% dei bambini sono stati esposti al fumo passivo. Per lo studio i ricercatori hanno esaminato e analizzato cinque ricerche pertinenti che hanno coinvolto complessivamente 6.977 persone, delle quali 3.452 esposte al fumo passivo e 3.525 no. Questi studi erano stati effettuati in Asia, Europa, Nord America e America Latina.

# Invalidità civile: nuovo verbale di revisione con timbro digitale

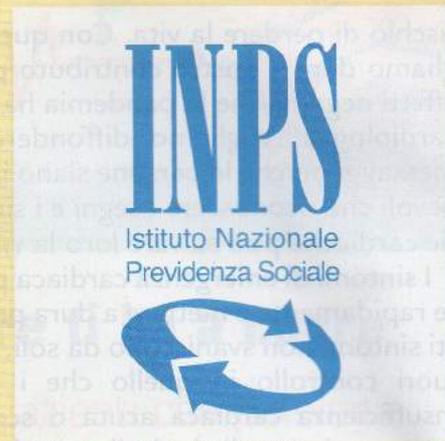
**C**on il messaggio 22 aprile 2021, n. 1650 l'INPS ha reso noto che per la gestione delle revisioni di invalidità civile, è stata introdotta una funzione che consente la creazione di un nuovo tipo di verbale con timbro digitale.

Si tratta di un verbale di revisione che sostituisce il precedente scaduto, aggiungendo una nuova scadenza di revisione. Se infatti la condizione del cittadino a cui viene certificata l'invalidità può essere variabile nel tempo, la Commissione medica indica la data entro la quale sarà necessa-

ria una visita di revisione.

La commissione medica può ora redigere il nuovo tipo di verbale con timbro digitale riportando le stesse informazioni di quello scaduto (anamnesi, diagnosi, giudizio medico-legale), ma con una nuova data di revisione. A seguito della valutazione la commissione medica ha a disposizione tre opzioni:

- proroga della data di revisione già scaduta;
- annullamento della revisione (il verbale diventa dunque permanente e definitivo);
- inserimento dell'esonero per



patologie tabellate (ai sensi del d.m. 2007), in modo da bloccare eventuali future nuove revisioni, verifiche straordinarie, accertamenti su quella posizione.

A conclusione della compilazione, il nuovo verbale verrà spedito automaticamente all'indirizzo del cittadino e sostituirà il verbale scaduto.

## AGGIORNAMENTO

# Superbonus 110%, chiarimenti per agevolazioni abbattimento barriere architettoniche

**I**l Ministero dell'Economia, rispondendo in Commissione finanze della Camera all'interrogazione Fragomeli «Chiarimenti sull'applicazione del Superbonus a talune fattispecie di interventi edilizi», ha fornito chiarimenti sulla possibilità di usufruire del Superbonus 110% per l'abbattimento di barriere architettoniche. Nello specifico:

- gli interventi possono riguardare anche gli spazi non residenziali (garage, cantine etc.) e basta il consenso della maggioranza assoluta dei condomini per ottenere il bonus;
- sarà, anche in questi casi, possibile ottenere lo sconto in fattura e la cessione del credito;
- potranno accedere all'agevolazione anche condomini dove non sono presenti persone con disabilità o ultrasessantacinquenni.

